ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 18 Ottobre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9408

IL FERMENTO OPERAIO IN ITALIA

La situazione a Torino

TORINO 17 (N). Furono arrestati fra iersera e stamane, per misura di pubblica sicurezza, un centinaio di anarchici e di vandali, fra i quali oltre cinquantasei panettieri. La maggioranza dei metallurgici non si presentò stamane al lavoro, e quelli già entrati nelle officine vennero fatti uscire fra grande tumulto dai compagni. Lo sciopero dei metallurgici è quello che più preoccupa in questo momento. Le violenze contro i trams sono diminuite e il servizio procede regolarmente; così quello ferroviario. Altri trenta arresti vennero fatti per attentati alla libertà del lavoro presso la fonderia Subalpina. Così pure quindici dei più riottosi vennero arrestati all'ingresso della tipografia Vinguerra, ove si cercava di lavorare. La gazzarra si ripetè in vari minori stabilimenti. Dinanzi allo stabilimento tipografico Nebiolo si arrestarono sei teppisti

TORINO 17 (N). L'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento penale contro coloro che in questi giorni lanciarono sassi contro le tranvie, e ciò in applicazione degli articoli 313 e 316 del Codice penale, che puniscono tali atti con la reclusione da un mese fino a cinque anni.

La «Stampa» è uscita nuovamente con due pagine bianche. Invece la «Gazzetta di Torino», mercè un contratto speciale coi propri tipografi, ha potuto uscire in otto pagine.

Il comizio di stamane fu sciolto senza prendere deliberazioni. Il comizio fu agitatissimo. Si protestò vivamente contro il contegno dei metallurgici. Su proposta di Rina e Bersano è stato deliberato di recarsi oggi agli opifici tessili per indurre gli operai a lasciare il lavoro, e di riunirsi nuovamente alle 3, e quindi di procedere alla nomina di un comitato di salute pubblica, come hanno deciso di chiamare la nuova commissione che dovrà dirigere lo sciopero. Stamane avvennero anche incidenti nello stabilimento Durio. Oggi poi nello stabilimento Hofmann si ripeterono le solite chiassate fra le operaie già entrate al lavoro e le altre rimaste fuori che, unitesi ad un gruppo di scioperanti, fecero una dimostrazione a base di fischi e lancio di sassi, fino a costringere le altre ad uscire. Una pattuglia di cavalleria accorse e disperse i dimostranti. La fabbrica venne chiusa.

Secondo la statistica della Camera del lavoro, gli astenuti di stamane dal lavoro sono stati 5810, fra i quali bisogna comprendere 200 tipografi, i quali scioperano per altre ragioni. I rientrati al lavoro stamane sommano a 42.568. Tutti gli stabilimenti sono aperti, tranne le tipografie. I panettieri, nonostante la dichiarazione di sciopero, lavorano in grande maggioranza. Infatti su 220 panetterie di Torino, 204 sono aperte e solo 16 sono chiuse. Anche le panetterie suburbane lavorano quasi tutte.

Oggi si riunirono gli operai metallurgici. Avvennero discussioni vivacissime. Gli operai dell'«Itala» protestarono perchè fu loro impedito di lavorare mentre in altri stabilimenti la maestranza aveva ripreso il lavoro. La riunione durò quattro ore senza che venisse presa una decisione definitiva; tenuto calcolo che la maggioranza dei metallurgici non presenziò il comizio, essendo al lavoro.

In una riunione privata, tenutasi stamane dai dirigenti dei sindacalisti, fu riconosciuta l'impossibilità di trascinare la massa a prolungare lo sciopero. Venne deciso di presentare al comizio d'oggi i risultati della ripresa del lavoro e di lasciare all'assemblea di decidere. Gli scioperanti hanno fatto stamane tutti gli sforzi per indurre ad astenersi dal lavoro il personale dell'Alleanza cooperativa, retta da socialisti, ma non riuscirono. Soltanto i panettieri acconsentirono allo sciopero. Per conseguenza i forni della cooperativa non funzionano. Le autorità procedono severamente verso gli scioperanti che commettono disordini. Circa 150 arresti furono operati finora per attentati alla libertà del lavoro od oltraggi ad agenti. I proprietari delle tipografie hanno deciso di aprire domani gli stabilimenti. Se gli operai persisteranno nello sciopero gli stabilimenti rimarranno chiusi fino a lunedì. L'on. Calvi fa pratiche presso la Federazione dei tipografi per indurli alla cessazione dello sciopero almeno riguardo ai giornali quotidiani. Le trattative durano tuttora coll'ausilio dell'on. Morgari.

TORINO 17 (N). Oggi dalle 15 alle 18 fu tenuto alla Camera del lavoro un comizio di scioperanti. Presiedeva Gaviglio. Parlarono diversi oratori fra cui Oldicini. Tutti si dichiararono propensi a finire lo sciopero a mezzanotte a condizione che si rilascino gli arrestati. La maggior parte degli oratori furono accolti da fischi. Vengono messi a voti due ordini del giorno: uno per finire lo sciopero a mezzanotte col rilascio degli arrestati; l'altro favorevole a finire lo sciopero invece alla mezzanotte di domani, con la stessa condizione del rilascio degli arrestati. La votazione segue per alzata di mano. Il primo ordine del giorno ha dato risultati negativi. Il secondo fu accolto con acclamazioni. All'uscita dal comizio avvengono incidenti; si fanno delle cariche e vengono operati una quindicina d'arresti. I metallurgici e i panettieri hanno deliberato di riprendere il lavoro. I tipografi hanno deliberato di riprendere il lavoro soltanto alla mezzanotte di domani e solo nelle tipografie dei giornali. Si noti però che il voto del comizio, composto degli elementi più eccitati, è considerato puramente platonico, perchè la gran massa degli operai ha già ripreso il lavoro e le categorie dei metallurgici e dei panettieri lo riprenderanno domani.

A MILANO

MILANO 17 (N). Si è attuato oggi lo sciopero degli argentieri in seguito al rifiuto degli industriali di accondiscendere alle domande di miglioramento. Gli scioperanti sono circa cinquecento. Continua la serrata degli stabilimenti di passamanteria.

MILANO 17 (N). Il procuratore del Re ha aperto il procedimento penale per accertare i nomi degli operai che lanciarono sassi l'11 corrente contro il treno ferroviario in corsa, trasportante gli operai avventizi e ciò in base all'art. 313 del Codice penale, comminante la pena fino a cinque anni di reclusione.

SCIOPERO SULLA LINEA VERONA-CAPRINO

VERONA 17 (N). Stanotte i ferrovieri della linea Verona-Caprino, che appartiene ad una Società privata, decisero di scioperare. La stazione di San Giorgio fu occupata da un picchetto di soldati dell'8.o regg. d'artiglieria.

Alla direzione del partito socialista a Roma

ROMA 17 (N). Stasera si sono riuniti a Roma alcuni componenti la Direzione del partito socialista. La riunione è durata circa un'ora. I partecipanti interrogati alla loro uscita hanno dichiarato che non si era presa alcuna deliberazione; che non poteva la Direzione prenderne alcuna se non quando la Confederazione del lavoro, che ha sede in Torino, avrà comunicato le sue decisioni. La riunione quindi non ha avuto carattere ufficiale ma è stata piuttosto una conversazione di amici trovatisi insieme.

Contro i ferrovieri scioperanti

Nell'eventualità dello sciopero

ROMA 17 (N). A Montecitorio continua a formare oggetto di discussione la questione dei ferrovieri. La «Tribuna» dice che ormai è radicato il convincimento che la legge avrà la sua piena applicazione. Un deputato socialista non nascondeva la sua disapprovazione per i minacciosi proponimenti dei ferrovieri ma - dice il giornale - osservava come qualunque punizione anche meritata avrebbe necessariamente avuto per effetto lo sciopero generale del personale ferroviario poichè il personale stesso non fa questione di misura, ma di principio. Per essi la legge non esiste o quanto meno non deve essere applicata. A taluno che osservava come sarebbe stata più logica tale agitazione dei ferrovieri contro la presentazione e l'approvazione del progetto e non oggi contro l'applicazione di esso diventata ormai legge dello Stato, lo stesso deputato rispondeva che lo sciopero non politico è un atto di ostilità e di guerra e che non si fa solo quando è giusto, ma quando anche è soltanto opportuno.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» crede che dopo che saranno stati esaminati i rapporti dei direttori compartimentali delle ferrovie, oltre alle disposizioni dell'art. 56 della legge sull'esercizio ferroviario contro i ferrovieri colpevoli di sciopero o di abbandono del lavoro, verrebbe applicato anche l'articolo 312 della legge 20 marzo 1885 sui lavori pubblici che suona così: Qualunque macchinista, conduttore o guardiafreno che abbia abbandonato il suo posto mentre il convoglio è in corsa sarà punito col carcere da sei mesi a due anni.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» scrive: Parallelamente all'azione disciplinare del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, svolge la sua azione anche l'autorità giudiziaria. A questo scopo non è stato necessario alcun intervento personale del guardasigilli; l'azione si svolge normalmente per iniziativa del Procuratore del Re trattandosi di reato d'azione pubblica. Infatti un articolo del Codice penale dice: L'azione penale è essenzialmente pubblica. Essa si esercita dagli ufficiali del Pubblico ministero presso le Corti d'Appello e di Assise, presso i Tribunali e i pretori. Ora - osserva il giornale - i ferrovieri sono pubblici ufficiali e per tali li riconosceva la giurisprudenza del paese e li ha esplicitamente proclamati la legge sull'ordinamento delle ferrovie. L'art. 181 del Codice penale punisce i pubblici funzionari che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio, con una multa da lire cinquecento a tremila e con interdizione temporanea dall'ufficio. Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione d'affari o per cagionare qualsiasi nocumento ai pubblici servizi. La «Tribuna» afferma che la Direzione delle ferrovie dello Stato ha già preso tutte le disposizioni per fronteggiare l'eventuale sciopero dei ferrovieri. Sono pronte per essere diramate a tutti i compartimenti ferroviari istruzioni per assicurare coppie di treni sulle grandi linee per il trasporto della posta e dei viaggiatori. Sulle linee minori sarebbe attuata una sola coppia di treni. Per tale servizio ridotto la Direzione delle ferrovie potrà servirsi, oltre che del personale che potrà avere a sua disposizione, delle compagnie ferroviarie del genio, di macchinisti militari e di quanti fuochisti e macchinisti potrà raccoglierne negli stabilimenti tecnici dello Stato. Al servizio di posta nelle città lungo la costa sarebbero adibite torpediniere. L'autorità militare ha preso a sua volta tutte le misure per provvedere alla protezione delle linee ferroviarie e delle stazioni e all'incolumità dei treni in viaggio. Del resto - dice il giornale - questo programma era da tempo stabilito in tutti i suoi particolari dalla Direzione delle ferrovie anche per quanto riguarda l'orario dei treni.

Il parere d'un ex-ministro
Un'interpellanza alla Camera

ROMA 17 (N). Carlo Ferraris, ex-ministro dei Lavori pubblici, che fu cooperatore della legge sull'ordinamento delle Ferrovie dello Stato, così ha telegrafato al «Giornale d'Italia» circa l'attuale agitazione dei ferrovieri: E' mia convinzione che si debba applicare doverosamente la legge ai ferrovieri scioperanti, affrontando senza esitazione tutte le conseguenze possibili.

L'on. Cavagnari ha presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza al ministro degli interni sull'azione del Governo di fronte alle odierne agitazioni che turbano l'attività cittadina e mettono a repentaglio i pubblici ordinamenti.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato

ROMA 17 (N). Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha preso atto delle comunicazioni fatte dal direttore generale circa la disposta radiazione dai ruoli per dimissioni accettate di quelli fra gli agenti ferroviari scioperanti che hanno incitato o comunque contribuito a trascinare i loro colleghi o dipendenti all'inadempimento delle loro funzioni; ha poi dato parere favorevole sulla proposta del direttore generale di applicare fra le sanzioni minori consentite dalla legge la proroga degli aumenti normali di stipendio per quelli fra gli agenti i quali non per iniziativa propria hanno abbandonato o non hanno assunto nei giorni scorsi il loro servizio. Il Consiglio d'amministrazione, poi, su proposta del direttore generale, ha fatto plauso all'opera dei ferrovieri che non hanno abbandonato il servizio nei centri ove si è verificato lo sciopero ed hanno intensificato le loro prestazioni contribuendo così a mantenere la continuità del pubblico servizio. Fu approvata una gratificazione a loro favore.

ROMA 17 (N). Il «Popolo Romano», commentando le decisioni prese dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, scrive: Tali decisioni prese dal Consiglio su proposta del direttore generale, rispondono al concetto dell'applicazione della legge, ciò naturalmente senza pregiudizi di qualsiasi altro caso speciale nel quale occorra applicare le esplicite sanzioni del Codice penale e della legge speciale sui servizi pubblici.

Una pretesa protesta che non è avvenuta

ROMA 17 (N). I giornali annunziarono che i deputati Berenini, Treves, Chiesa, Romussi e Turati spedirono il 12 corr. da Milano un telegramma di protesta al presidente del Consiglio dei ministri sul conflitto avvenuto a Milano il giorno prima. Tale telegramma non essendo pervenuto al presidente del Consiglio, si sono fatte indagini per accertare la causa della dispersione. Risultò che nessun dispaccio di tal genere era stato presentato agli uffici telegrafici di Milano.

Un commento francese

PARIGI 17 (N). Il «Temps» dedica stasera l'articolo di fondo alla situazione attuale in Italia intitolandolo «Il terrore secco in Italia». Il «Temps» riproduce il giudizio di giornali italiani di diverso colore, come il «Corriere della Sera», il «Secolo», la «Vita», l'«Italie», il «Popolo romano» deducendo che tutti indistintamente disopprovarono vigorosamente lo sciopero generale di Milano e la gravità delle conseguenze sproporzionate al fatto che lo originarono. Rileva inoltre che mentre sembra si vogliano lasciare impuniti funzionari dello Stato come i ferrovieri, venuti meno al loro dovere, si usa severità contro i carabinieri. Tuttociò manca di logica. L'articolo conclude: Un grande paese non può vivere così sotto il regno della paura; è inammissibile che tutti i cittadini cedano alla minaccia di una sommossa tanto quanti dovrebbero condurre gli operai mediante la parola quanto coloro che dovrebbero contenerli mediante l'autorità. Si chiama questa «pacificazione»; ma vi sono paci nefaste. Questa pace non si compra che a prezzo di vergognose abdicazioni. Si vogliono evitare crisi violente e si sostituisce loro la crisi cronica più temibile forse che la lotta. E' un vero terrore secco che inquieta, allarma e paralizza tutti i buoni cittadini. L'Italia non è sola a conoscere il pericolo, ma questo è più urgente oggi sopra il suo territorio. Quando dunque i Governi comprenderanno che il più grande loro dovere è quello di curare l'ordine? E che non basta parlarne per mantenerlo ma che è soltanto mediante l'azione che si lotta contro la gente della azione diretta?

LA MALATTIA
dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 17 (B). L'Imperatore fu durante la giornata senza febbre. Neppure stasera si constatò aumento della temperatura. Le condizioni generali sono decisamente più favorevoli.

VIENNA 17 (B). La «Correspondenz Wilhelm» ha da fonte degna di fede e bene informata la seguenti comunicazioni circa la salute dell'Imperatore: Lo stato dell'Imperatore da quattro giorni a questa parte è decisamente migliore. La temperatura è normale (36.6), la raucedine è totalmente scomparsa, cosicchè l'Imperatore parla a piena voce molto chiaramente senza far fatica. Le forze e l'attività cardiaca soddisfacenti, il polso forte e regolare, per cui l'Imperatore è di ottimo umore. Anche l'aspetto è da quattro giorni a questa parte più fresco e tranquillante. Tutto fa credere che il monarca abbia cominciato, per quanto lentamente, a rimettersi. La tosse è ora molto più sciolta. Stamane l'Imperatore si sentiva fresco, l'appetito in genere è notevolmente aumentato da due tre giorni. Lo stato soggettivo ed oggettivo è dunque favorevole.

Questioni ferroviarie alla Camera di Vienna

Proposte d'urgenza

VIENNA 17 (B). Nel corso della discussione della proposta d'urgenza presentata oggi alla Camera dai radicali-czechi per la sistemazione delle condizioni dei ferrovieri (v. «Piccolo della sera» di ieri), il dottor Derschatta dichiarò di aver fatto tutto il possibile per accettare tutti i postulati dei ferrovieri, riconosciuti come giustificati. Purtroppo i mezzi di cui dispone il Governo per le ferrovie locali sono insufficienti e richiedono una sistemazione in via di legge. Il Governo simpatizza per la proposta presentata. Le proposte presentate su tale questione alla Camera formano oggetto di studio accurato dell'amministrazione delle ferrovie.

Ellenbogen motiva la sua proposta d'urgenza sulle condizioni del movimento delle ferrovie dello Stato. L'oratore dice che il materiale è antiquato e rileva le deficienze delle costruzioni e la poca sicurezza dell'esercizio. Deplora che il Ministero delle ferrovie abbia accolto in parte il ricorso contro gli incarichi imposti dopo maturo esame dall'ispettorato generale alla Società delle ferrovie dello Stato, pregiudicando in tal modo l'autorità dell'ispettorato generale e creando un precedente dannoso per simili questioni concernenti le ferrovie private destinate alla statizzazione. Il Governo ha mezzi sufficienti di diritto e di fatto per chiamare al dovere le ferrovie che non adempiono gli obblighi concessionali. L'oratore confida che il presente ministro delle ferrovie usi in simili casi tutta l'energia necessaria.

La discussione fu quindi interrotta. Prossima seduta domani.

Il partito dell'indipendenza e il compromesso

BUDAPEST 17 (UB). Il partito dell'indipendenza tenne stasera una conferenza in cui il ministro Kossuth espose in un discorso durato un'ora i vantaggi del Compromesso per l'Ungheria. Si assicura che la maggioranza del partito è ancora sempre contraria al Compromesso. Alcuni deputati avrebbero persino dichiarato che se il ministro facesse della votazione del Compromesso una questione di partito essi' uscirebbero immediatamente dal partito. In vista dell'umore regnante fra i membri del partito il ministro non avrebbe posto nè la questione di Gabinetto nè la questione di partito.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia, differita

VENEZIA 17 (N). In seguito alla continua affluenza di visitatori e al grande movimento di vendite, che raggiunsero la cifra di 450.500 lire, la presidenza ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte a tutto il giorno 11 dicembre. Le Ferrovie dello Stato hanno pure prorogato fino a quell'epoca la speciale facilitazione di viaggio per il pubblico che intende di recarsi a Venezia.

L'edizione nazionale del Petrarca

ROMA 17 (N). Nella odierna riunione della Commissione per l'edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca, il ministro Rava ha espresso il voto che nei limiti del possibile sia presto iniziata la pubblicazione delle opere petrarchesche aspettata con tanto desiderio dal mondo degli studiosi.

I complici nell'assassinio Komarovski consegnati all'Italia

VIENNA 17 (B). La Camera di consiglio del Tribunale provinciale ha deliberato di aderire alla domanda dell'Italia che le sieno consegnati la Tarnowska, il Prilukoff e la cameriera Perier, accusati di complicità nell'assassinio del conte Komarovski. I difensori degli imputati presentarono contro questa decisione gravame di nullità.

LA MARCONIGRAFIA A BUON MERCATO

LONDRA 17 (N). I giornali dicono che la società Marconi aprirà oggi al pubblico la seconda stazione di telegrafia senza fili destinata a mandare dispacci nell'America del Nord al prezzo di centesimi 50 la parola.

I miracoli della fraternità nazionale

Un villaggio ricostruito

ROMA 17 (N). Il villaggio di Favelloni-Piemonte in Calabria è costruito intieramente a cura del comitato piemontese di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria, che vi impiegò la maggior parte dei fondi raccolti dalla beneficenza piemontese, ammontante a circa 330.000 lire.

Il nuovo villaggio si compone di 53 case, e cioè quattro case centrali a due piani, di cui il piano terreno verrà adibito ad uso di botteghe e di 49 varie case a un solo piano sopraelevato sul terreno. Esse offriranno asilo alle 120 famiglie che già vivevano nel distrutto Favelloni.

Il piano generale del villaggio (su disegni dell'ing. Luigi Accusani di Retorto, che ne diresse pure i lavori coadiuvato dall'ing. Strani) offre un insieme che appaga le esigenze tecniche, igieniche e estetiche. In capo al paese vi è una piazza su cui sorgono la scuola e la chiesa, costrutta con fondi raccolti dal vescovo di Mileto su terreno gratuitamente concessogli dal comitato; sull'asse di detta chiesa si riparte una lunga strada principale interrotta verso il mezzo da una piazza ottagonale e da altre vie larghe circa una diecina di metri. Le case sono tutte in cemento armato di cui l'ossatura poggia su pilastri di fondazione rilegati perimetralmente e diagonalmente da robuste travature; il rivestimento delle pareti e le divisioni interne sono costituiti da una muratura formata di blocchetti di cemento, il tetto pure in cemento armato è ricoperto con ardesie di amianto e cemento compresso: lo studio delle costruzioni mirò ad ottenere con la maggiore leggerezza le migliori qualità di robustezza, di durata e di resistenza. Ogni casetta ha un tratto di cortile e di orticello, inoltre il paese è provvisto di un buon sistema di fognatura e di un acquedotto con fontanella in ghisa.

Le piazze e le vie portano i nomi delle principali città del Piemonte, una lapide ricorda che il villaggio venne costruito con le oblazioni raccolte nei comuni del Piemonte e tutti i comuni che concorsero alla manifestazione unanime della beneficenza piemontese sono ricordati da una apposita pergamena da conservarsi negli archivi del comune di Cessaniti. Il Comitato provvide anche a fornire letti in ferro coi relativi materassi nonchè i principali mobili per l'arredamento degli alloggi. Le case sono concesse in uso gratuito agli abitanti poveri di Favelloni e l'avanzo dei fondi è destinato alla manutenzione del villaggio stesso.

Le Banche d'emissione e la circolazione in Italia

ROMA 17 (N). Da molte parti si manifestano timori che gli Istituti di emissione non abbiano per i limiti della circolazione disponibilità sufficienti ai bisogni delle industrie e dei commerci. Tale preoccupazione non ha ragione di essere perchè gli Istituti di emissione e sopratutto la Banca d'Italia ha ancora largo margine disponibile nei limiti della legge. E qualora necessità maggiori sorgessero, il Governo non esiterebbe ad assumere tutte le responsabilità che fossero consigliate nell'interesse del paese.

Frana che investe un treno presso Novara.

NOVARA 17 (N). Un disastro ferroviario è avvenuto ieri sera sulla linea Santhià-Borgomanero. Il treno 2271 in partenza da Santhià, verso le dieci di sera, oltrepassata la stazione di Romagnano, mentre usciva dalla galleria di Tormina per entrare dopo circa una ventina di metri nell'altra galleria di Corató, venne investito da una grossa frana, che colpì in pieno la locomotiva. Questa, che è di quelle piccole macchine che fanno il servizio su quella linea, è stata capovolta. Il macchinista e il fuochista furono trascinati fra i rottami e rimasero morti sul colpo. Il macchinista a grande fatica fu potuto estrarre di sotto alla locomotiva, ma il fuochista no. Sul treno fortunatamente vi era un solo viaggiatore, il capotreno con qualche frenatore. Tutti costoro però rimasero illesi.

Avvocati camorristi arrestati a Napoli.

NAPOLI 17 (N). Il procuratore del re ha trasmesso al Consiglio di disciplina un rapporto riservato col quale invita il Consiglio stesso a sottoporre a giudizio disciplinare gli avvocati Gennaro Maria Cardinale, Alessandro Lioy, Luigi Cucca e Quarto, consigliere provinciale, a carico dei quali sarebbero risultati gravi indizi di connivenza con la camorra. La notizia è tenuta ancora segreta, ma ha prodotto enorme impressione su quei pochi che hanno potuto conoscerla, specie per la notorietà degli avvocati indiziati. Il rapporto del procuratore del re venne provocato dal Consiglio di disciplina, preoccupatosi delle voci corse, appena iniziatasi l'istruttoria Cuocolo, della connivenza di alcuni avvocati con la camorra.

L'Adige in piena.

TRENTO 17 (N). In seguito alle continue pioggie l'Adige ed i suoi affluenti sono saliti dalla scorsa notte in modo minaccioso.

I furti nelle chiese, in Francia.

HAVRE 17 (N). Dei ladri si sono introdotti la notte scorsa nella chiesa di Graville Sainte Honorine ed hanno rubato un grande crocifisso valutato 3000 franchi.

L'automobile del principe Bülow ammazza una vecchia.

AMBURGO 17 (N). Il principe Bülow facendo con suo fratello un'escursione in automobile urtò contro una signora che voleva attraversare la via. La signora fu travolta e rimase ferita gravemente. I fratelli Bülow restarono sul luogo della disgrazia finchè sopraggiunse la Società di salvataggio che portò la ferita all'Ospedale, dove essa spirò poco dopo. Era la vedova dell'ingegnere Schützmann. Aveva 81 anni.

Le novità della scienza e dell'industria

Lo zucchero usato come antisettico per la conservazione del legno - Una nuova utilizzazione dei fusti di granoturco - Lampade galleggianti ad acetilene - Differente potere anestetico delle luci colorate; la cura dei colori

Uno dei problemi che maggiormente interessano da un ventennio a questa parte l'industria del legno riguarda la perfetta impregnazione antisettica del legno, con sostanze tali, che impediscano il nascere ed il propagarsi in esso di germi e insetti roditori, che ne alterano la solidità e ne producono il rapido deterioramento. Il quesito è piuttosto complesso, perchè si deve operare in modo che, rendendo il legno immune dagli attacchi degli insetti, non gli si faccia perdere nello stesso tempo nessuna delle sue qualità intrinseche di durezza, elasticità, resistenza e facilità di lavorazione.

I sistemi usati finora, basati per la maggior parte sull'uso dei comuni antisettici, sublimato corrosivo, cloruro di zinco, creosoto, solfato di rame, ecc., sono lungi dal dare risultati soddisfacenti, e non possono esser usati che nel caso di lavori grossolani, mai in quelli più complessi e minuti, che sono pur tanti, ed in cui maggiormente si richiederebbe l'immunizzazione del legno. Poichè recenti esperienze dimostrarono che si conservano assai meglio i legnami quando hanno subito l'impregnazione superficiale che non quella centrale, si ricorse alle soluzioni di catrame, immesse nel legno per mezzo del calore o di una forte pressione, ma neppur questo sistema ha avuto maggior successo. Infatti anche nell'uso del legno per la pavimentazione, una delle più gravi obiezioni si è che il legno, anche dopo aver subito l'ordinaria impregnazione, troppo facilmente si altera, rendendo troppo dispendioso questo genere di pavimentazione, pur così elegante ed igienico.

Un ingegnere inglese, il signor Powell, almeno a quanto asseriscono le riviste tecniche inglesi, pare abbia risolto definitivamente l'interessante problema, ricorrendo allo zucchero nelle sue varie forme. I risultati dati dalle prime esperienze sono stati molto lusinghieri, ed anzi si dice assolutamente perfetti. Dopo aver subito il trattamento del Powell, le fibre del legno si presentano molto più compatte e la massa più soda ed uniforme si adatta benissimo anche ai lavori più delicati. Il procedimento è molto semplice. Il legno da impregnarsi viene posto in una caldaia ermeticamente chiusa, e munita di una valvola di sicurezza, resistente a fortissime pressioni. La caldaia è piena di una soluzione di zucchero, che viene riscaldata fino a raggiungere la temperatura d'ebollizione, temperatura che si procura di mantenere costante il più che sia possibile per varie ore di seguito. Il legno estratto poi dalla caldaia, in cui ha subito il trattamento zuccherino, vien fatto essiccare con una corrente d'aria calda.

Si è potuto constatare che lo zucchero penetra in tutte le parti del legno, distribuendovisi uniformemente ed abbastanza rapidamente, mentre invece con gli altri antisettici la penetrazione richiede molto tempo, senza che si possa mai ottenere uniforme, poichè va sempre degradando dall'esterno all'interno, diven-

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 20

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Se facessimo una partita a picchetto?... - propose il colonnello per dissimulare il suo stato.

Passarono infatti nella stanza vicina e quivi il signor Vidal raccontò al suo amico come era riuscito a fare la mirabile scoperta; era stata Marta che gli aveva detto, lei, la verità; e dichiaratogli preventivamente che non avrebbe mai sposato Daniele, e come questi si fosse, dopo il rifiuto, allontanato da casa.

— Spero che ora si sia calmato; ma quando partì era furibondo; a giudicare dal danaro che spende, dovrebbe divertirsi molto, e ha, senza dubbio, dimenticato tutto. In ogni caso, egli dovrà prendere il suo partito e noi sapremo che cosa dobbiamo pensare di lui. Devo, per convenienza, avvertirlo subito che mia figlia è promessa; e dobbiamo regolare tra noi degli interessi comuni. Spero che non voglia costringermi a liquidare e accetterà ciò ch'io gli propongo.

— Che cosa?

— Una società con Giacomo.

— Sarà difficile. Non credi tu che respingerà una tale proposta?

— Se la respinge, comprerò io la sua parte.

Infatti, il giorno stesso scriveva a Daniele, mettendolo a parte dell'accaduto.

«Tua cugina ed io - conchiudeva - conosciamo la bontà del tuo cuore e speriamo che non vorrai rattristare la nostra felicità rimanendo lontano da noi. Ritorna dunque a prendere il tuo posto. Intorno al focolare domestico non troverai altro che cuori pieni di affezione per te. Se, il giorno in cui condurrò tua cugina all'altare, non sarai con noi, dovrei credere che tu sei in collera; spero che non vorrai dare questo dolore al tuo vecchio zio che ti ama».

Giacomo anch'egli si credette in dovere di scrivere al suo compagno di scuola. Gli confessò sinceramente l'amore di cui si era preso per Marta, amore che aveva nascosto a tutti e per cui non poteva rimproverarsi di aver fatto nulla di cui potesse dolersi un amico. Gli esponeva lealmente come erano andate le cose e lo pregava di conservargli la stima e l'amicizia, di cui sentiva in coscienza di essere rimasto degno.

Il ritorno del corriere portò la risposta di Daniele a suo zio.

La notizia del matrimonio di Marta non l'aveva sorpreso. Se l'aspettava. Il signor Vidal poteva ricordarsi che egli, Daniele, aveva compreso di essere stato soppiantato da un altro nel cuore di Marta. Giacomo o altri, poco importava. Comprendeva di doversi piegare al volere di Marta e non si sarebbe esposto al ridicolo tenendo il broncio. D'altronde il tempo aveva fatto l'opera sua apportatrice di calma. Non voleva dunque alcun inconveniente a che il signor Grandcoeur diventasse suo socio, nel momento che diventava suo parente. Si proponeva inoltre di assistere alle nozze, e non già come un pretendente rifiutato, ma come un cugino affettuoso e desideroso della felicità della piccola Marta.

Al signor Vidal questa lettera levò un gran peso dal cuore. La mostrò trionfalmente a sua figlia, la quale osservò: Sarà poi sincero?

Giacomo, anch'egli fece la sua riflessione:

— E perchè Daniele non risponde a me?

— Come siete suscettibile! - rispose il signor Vidal. - Non riguarda voi quello che ha scritto a me? Viene al matrimonio, consente a fare la società: che cosa volete di più?

Giacomo non domandò altro.

Egli nuotava in un mare di felicità; e il sorriso di Marta era tutto quello che gli importava.

Il signor Vidal una volta libero dalla inquietudine che gli cagionava l'attitudine possibile di suo nipote, si affrettò a conchiudere.

La dimissione di Giacomo fu subito mandata al ministero, e il giovine ingegnere occupò il suo posto nel gabinetto di lavoro del futuro suocero, il quale lo metteva al corrente degli affari.

Si convenne che la nuova coppia occuperebbe l'ala destra della casa; il signor Vidal terrebbe per sè il centro, e l'ala sinistra sarebbe, come per il passato, riservata a Daniele.

Quando tutti i preparativi furono terminati, i bandi pubblicati, il giorno delle nozze fissato, fu avvertito Daniele, il quale arrivò la vigilia.

Nel suo contegno non vi fu cosa alcuna che giustificasse le apprensioni che Marta o il padre di lei avrebbero potuto ancora nutrire. Daniele mostrò tenerezza per suo zio, affetto per sua cugina, cordialità con Giacomo.

Siccome questi gli rinnovava l'assicurazione della sua amicizia e si mostrava sorpreso di non avere avuto risposta:

— Mio caro - gli disse Daniele alquanto bruscamente - tu sai il proverbio: chi va a caccia perde il posto. Io ti hò lasciato il campo libero, tu ne hai profittato; hai fatto bene, ed io non te ne faccio un torto.

E gli stese la mano.

— Bravo Daniele! - gridò Marta, vedendo l'atto - così mi piace.

— Sei contenta di me, piccola cugina; eh! Così riceverai ancora più volentieri i miei piccoli regali.

tando nulla al centro se lo spessore del legno è un po' considerevole.

Come accennammo, questi risultati si ottengono non solo con lo zucchero normale, ma anche con tutti i suoi surrogati ed affini. Così per i legni comuni si può realizzare una non disprezzabile economia impiegando l'ordinaria melassa, mentre in legni più fini si adoprerà lo zucchero cristallizzato, ed in quelli preziosi una soluzione di saccarosio.

★

I lettori sanno senza dubbio che se una volta gli stracci, debitamente puliti e sbiancati, costituivano quasi esclusivamente la materia prima per la produzione della carta, al giorno d'oggi, dato l'enorme sviluppo dell'industria cartaria, gli stracci di tutto il mondo sarebbero del tutto insufficienti al bisogno. La carta di stracci non è più usata che in casi eccezionali, come carta a mano di gran lusso.

Si ricorre ora per la grande produzione alla cellulosa, che entra per una fortissima percentuale nella costituzione del legno, della paglia, ecc. Si può dire che ogni anno una intera foresta si trasforma in carta, dalle forme e dagli usi più diversi, dalla carta per i giornali e per i libri, a quella per imballaggio e al cartone. Recenti studi hanno dimostrato che quasi tutti i prodotti vegetali legnosi si adattano benissimo allo scopo. Ora un americano, l'ing. Drewson ha trovato che i fusti di granoturco, il cui valore commerciale è quasi nullo, e che finora erano impiegati in usi del tutto secondari, dànno un'ottima cellulosa per la fabbricazione di carta di lusso di primissima qualità, che può quasi gareggiare con quella ottenuta con gli stracci. Non tutte però le parti del fusto sono atte a quest'uso; bisogna liberarlo dalla scorza, per utilizzare solo il fusto propriamente detto e la midolla.

L'estrazione della cellulosa e la sua trasformazione in carta non differisce di molto nelle sue linee generali dai processi adoperati per il legno e gli altri prodotti utilizzati in quest'industria.

La scoperta dell'ingegnere americano è oltremodo interessante ed importante, specialmente per la nostra agricoltura, in cui abbonda la coltivazione del granoturco. Essa potrà in un tempo, che speriamo non lontano, far sorgere da materie quasi del tutto inutilizzate e di valore pressocchè nullo una fonte non indifferente di guadagno, anche per le povere famiglie dei nostri contadini.

★

In molte località del mare del Nord cominciano ad avere larga applicazione le cosidette torce marine ad acetilene, e non solo per parte della marina da guerra, ma anche di quella mercantile. Esse sono costituite in modo abbastanza semplice.

Una scatola metallica è divisa in tre scompartimenti, di cui uno contiene del carburo di calcio, il secondo è vuoto d'aria, ed il terzo porta un tubo pieno di una sostanza, che si accende spontaneamente al contatto dell'acqua, come ad esempio del calcio fosforato. Tutto l'apparato è circondato da un anello di sughero, che assieme allo scompartimento privo d'aria, lo rende insommergibile. Gettato in mare, l'acqua penetra nel carburo, dando luogo a produzione di acetilene, che viene infiammato dal calcio fosforato.

Sono innegabili i vantaggi che presenta questo genere di torce. Esse hanno anzitutto un potere illuminante considerevole, potendosi giungere fino ad una potenzialità di più di mille candele; poi nè vento nè acqua riescono a spegnerle o anche solo ad alterarne l'intensità; sono quindi ottime per il salvataggio nelle catastrofi notturne.

Una diecina di queste torce gettate in mare illuminano un grande raggio di acqua tutt'attorno, prestando pure numerosi servigi per i lavori marittimi eseguiti di notte. La durata di luce di una di queste torce varia da tre a sei ore, a seconda dell'intensità di luce richiesta e delle dimensioni dell'apparato. Una piccola valvola è applicata presso gli orifizi per cui entra l'acqua marina, che viene a contatto del carburo di calcio, e si può con essa prima di gettare la torcia in mare regolarne l'immissione d'acqua, ottenendo secondo il bisogno una maggiore intensità di luce od una più lunga durata.

Questa nuova applicazione dell'illuminazione all'acetilene, per i buoni risultati che ha dato, è stata ora adottata anche dalla marina da guerra degli Stati Uniti, ed ha reso nelle ultime grandi esercitazioni navali notevoli servigi per proteggere le navi durante le esercitazioni di lanciamento di torpedini e di posa di mine galleggianti.

★

Molti giornali e riviste specialmente inglesi parlano molto ora di certe curiosissime esperienze, fatte per riconoscere quali applicazioni alla medicina potrebbero avere le luci di diversa colorazione. Si è infatti verificato, specialmente dopo le classiche esperienze di Finsenn, che la luce ha un'azione importantissima in varie funzioni fisiologiche.

Il prof. Redard di Ginevra, specialista delle malattie dentarie, si occupa da molti anni della questione, specialmente per quello che riguarda l'azione della luce azzurra come anestetico. Egli ha stabilito che si può ottenere uno stato anestetico di una durata di parecchi minuti facendo agire sopra l'occhio i raggi luminosi emessi da una lampada elettrica coperta da un vetro azzurro, avendo cura nello stesso tempo d'intercettare ogni altra specie di raggi, e sopratutto quelli della luce solare o luce bianca. Curioso si è che il paziente non risulta addormentato, ma ha la perfetta sensazione di ciò che succede interno a lui, restando nello stesso tempo insensibile al dolore.

Estendendo i suoi studi alla altre specie di radiazioni, il professore svizzero potè stabilire che anche i raggi violetti e verdi hanno potere anestetico, ma in grado molto minore che non i raggi azzurri, mentre i raggi rossi e gialli non godono affatto di questa proprietà.

L'influenza dei raggi colorati sull'organismo è ancora di origine sconosciuta; essa apre tuttavia un nuovo e largo campo alla terapeutica, preludendo alla cura dei colori. Del resto, non possiamo vantarci che si tratti di una vera scoperta, chè la cura dei colori era già praticata dai medici indiani da vari secoli.

F. SAVORGNAN DI BRAZZÀ.

Perchè fallì la riforma elettorale in Istria

I sacrifizi degli italiani e la enormezza degli slavi

Giornali slavi iniziano, appena chiusa la Dieta dell'Istria, una campagna di agitazione tentando di caricare sulle spalle degli italiani la responsabilità dell'insuccesso delle trattative per la riforma e l'allargamento del suffragio - primo passo al compromesso nazionale.

Per fortuna, l'on. Bartoli nel dare la prima e finora unica relazione pubblica sulle trattative, fu così preciso nei fatti, così efficace nella loro illustrazione che il tentativo degli slavi è destinato a fallire. La responsabilità di quanto è successo, ricade esclusivamente, tutta sugli slavi e su quei fattori che avendone forse la possibilità e certo il dovere, avrebbero dovuto e forse potuto indurre gli slavi alla ragione.

L'oratore della maggioranza riassunse martedì i termini della controversia. Alcuni dettagli varranno certo a raffermare la convinzione che in tutti gli imparziali dev'essere provenuta dal discorso dell'on. Bartoli.

★

Gli slavi hanno al presente in seno alla Dieta dell'Istria 9 seggi di fronte a 21 italiani. Il disegno di legge presentato dalla Giunta provinciale aumentava di 6 i mandati slavi, di 3 soli quelli italiani, portando così i primi a 15, i secondi a 24, riducendo la differenza fra i due partiti da 12 quale è oggi, a 9.

Iniziatesi le trattative nella commissione speciale all'uopo eletta, gli slavi incominciarono col pretendere per loro la maggioranza assoluta nella nuova Dieta. Dovettero però convenire ben presto che partendo da una simile pretesa ogni trattativa era resa «a priori» impossibile.

Superato questo scoglio, accettata dagli slavi la premessa della maggioranza italiana, i delegati italiani mostrarono la massima arrendevolezza nel diminuire la lontananza numerica fra slavi e italiani in favore degli slavi, sebbene il sistema della rappresentanza degli interessi e i modelli delle altre provincie giustificassero a pieno la originaria proposta della Giunta. E così, laboriosamente, di tappa in tappa, si arrivò - accresciuto ulteriormente in favore della curia universale il numero complessivo della Dieta avvenire - ad assegnare su 44 deputati eletti 25 agli italiani e 19 agli slavi, con un guadagno per gli italiani di 4, per gli slavi di ben 10 sullo stato attuale.

Il sacrificio portato dagli italiani per amor della pace, risulta evidente già da queste cifre; ma anche più s'impone quando, come già spiegò l'on. Bartoli, si aggiungano i tre vescovi i quali appartenendo per voto virile alla Dieta, potrebbero ad un cenno del Governo partecipare ai lavori e alle deliberazioni non certo in favore degli italiani, - quando si tolga dal gruppo italiano un elemento militante e deliberante nella persona del Capitano provinciale che presiede e non vota e al quale dallo stesso suo ufficio è imposta la massima imparzialità, - quando in fine si tenga conto delle divisioni fra gli elettori italiani in vari partiti politici discordi anche nella questione nazionale, nella quale invece gli slavi d'ogni colore si dimostrarono sempre e si dimostrano tuttora uniti come un sol uomo.

★

Tutto ciò a nulla giovò. Dopo aver tratto gli italiani a così grave sacrificio, - dopo averli indotti ad accettare una maggioranza esigua per sè stessa e, come si vide, suscettibile di ulteriori diminuzioni fino a sparire del tutto, - dopo aver in effetto conquistata d'un colpo a dirittura la parificazione, - gli slavi che avrebbero sperato gli italiani alieni da tanta generosità, escogitarono alcune pretese che dovevano far naufragare tutta l'opera faticosamente avvicinata al suo compimento. Parliamo oggi di una di queste pretese, della più grave.

Essa costituisce la negazione del parlamentarismo, la irrisione di ogni elementare principio della vita pubblica. Volevano gli slavi, cioè, che nè la Giunta provinciale nè la Dieta potessero validamente deliberare sugli oggetti concernenti l'azienda scolastica, l'agraria, la comunale, le costruzioni pubbliche e le spese diverse - dunque su tutto quasi il complesso dell'amministrazione autonoma provinciale - se non fosse a d e r e n t e alle deliberazioni della Giunta almeno uno degli assessori slavi (il cui numero sarebbe stato portato da uno a due) e se alle deliberazioni della Dieta non avesse a d e r i t o la maggioranza dei deputati della curia foranea, nella quasi totalità slavi.

Come tutti sanno, le corporazioni legislative od altrimenti deliberanti si poggiano di regola sul principio della maggioranza: è questa che deve decidere e che porta anche la responsabilità delle decisioni. Solo per alcuni oggetti di particolare natura od importanza si ammette invece della maggioranza semplice dei voti (uno più della metà) una maggioranza qualificata (due terzi o tre quarti ecc.) Qui si voleva distruggere per ogni deliberazione il principio della maggioranza; qui si esigeva per tutto come regola molto più che una maggioranza qualificata ammessa solo per certi oggetti come eccezione. Non bastava che ad esempio su 44 deputati presenti, 23 o 30 o magari 34 votassero in un senso. No: la deliberazione non doveva, non poteva essere valida se non quando vi aderissero 7 determinati deputati e proprio dei Comuni di campagna che diventavano i despoti della provincia!

Dunque, sovvertendo ogni principio vigente in tutto il mondo, 7 deputati avrebbero potuto immobilizzare e paralizzare una Dieta di 47 membri (44 deputati eletti e 3 vescovi), i quali per deliberare avrebbero dovuto piegarsi alla volontà e ai capricci di questi 7. Alla maggioranza si sostituiva la minoranza, anzi una sola ed esigua parte di essa e per avventura anche la meno evoluta, essendo eletta dalle campagne.

★

Le conseguenze appariranno anche più chiare da due esempi.

La Giunta provinciale, composta del Capitano provinciale, di tre assessori italiani e due slavi, sarebbe convocata a seduta: vi si dovrebbe, p. es., nominare il maestro di una scuola. La scuola è italiana e non piace ai signori slavi, che invece di fare il loro dovere di intervenire alla seduta, vanno a spasso. La Giunta non può deliberare e la scuola resta senza maestro. Oppure: i due assessori slavi od uno di essi interviene alla seduta: i tre italiani vogliono procedere alla nomina e nominare A., i due slavi o quello di essi presente non vuole la nomina o vuole la nomina di B. Orbene: uno o due slavi «maggiorizzerebbero» i tre italiani e la nomina in genere o la nomina di A. sarebbe inefficace. E la scuola resterebbe senza maestro!

L'esempio può essere applicato facilmente alla Dieta. Devesi, ad esempio, approvare il bilancio scolastico donde la amministrazione scolastica dello Stato trae i mezzi per il mantenimento delle scuole popolari. Gli slavi, per caso, non sono sodisfatti di una qualunque disposizione dell'autorità e vogliono vendicarsene. Basta che sette di essi non intervengano alla seduta o intervenendo dicano «no» e il bilancio scolastico non si può votare e al primo gennaio le scuole per mancanza di denari si devono chiudere e i maestri licenziare!

Queste le conseguenze pratiche della «trovata» slava.

Si può imaginare maggiore enormezza? Si può desiderare prova più chiara che, veduta la possibilità dell'accordo sul punto più scabroso (il numero dei deputati), gli slavi v o l e v a n o con tale «trovata» premeditatamente far naufragare ad ogni costo la intesa?

★

Indarno i deputati italiani fecero presenti le conseguenze di questa mostruosità; indarno si dimostrò che mai e in nessun paese del mondo neanche si tentò di codificare in tal guisa la inversione d'ogni ordine naturale, la soggezione dei più e dei migliori ai meno e ai peggiori, la onnipotenza data ai 7 di fronte ai 40! Gli slavi furono irremovibili. Volevano, evidentemente, la rottura e la ottennero. Nessun partito, nessun uomo di senno avrebbe potuto aderire alla esigenza.

Pretendono gli slavi di aver voluto premunirsi così contro eventuali soprusi della maggioranza. Ma a parte che una minoranza di 19 deputati ha ben altri mezzi per farsi rispettare da una maggioranza di 25 nella migliore ipotesi; - a parte che, come gli italiani proponevano, per oggetti di particolare importanza tassativamente enumerati si sarebbe potuto stabilire un numero qualificato di presenze maggiore del normale e per alcune deliberazioni speciali della Giunta anche qualche garanzia speciale ma logica e possibile per la minoranza; - a parte tutto ciò, sembra forse meno iniquo che 7 «maggiorizzino» 25 o magari 40, di quello che 25 o 40 «maggiorizzino» 7 o 19?

Perchè concentrare ogni giustizia e ogni competenza in sette deputati di campagna ed escludere tale giustizia e tale competenza da 25 deputati di città, di curie generali, di grande possesso, di commercio e industrie?

Questo - a prescindere da altre esigenze ugualmente ingiustificate della minoranza - questo il vero stato a cui gli slavi avevano portato le cose. Il contegno degli italiani non poteva essere che quale fu. La guerra fu voluta non dagli italiani, ma dagli slavi. Sono questi che speculano sulle dissensioni fra italiani e non vogliano nè pace nè giustizia, che sulla eventuale conquista di qualche seggio italiano nelle prossime elezioni. Gli italiani non potranno che difendere la loro situazione. E questo - si confida - faranno con tutta quella energia e quella concordia che sono imposte dalla gravità del momento.

Sventare il piano degli slavi vuol dire fiaccare la loro prepotenza, chè va fine all'assurdo, e aprire la strada alla riforma e all'allargamento del suffragio, alla mitigazione e alla composizione dei conflitti nazionali.

LA SCUOLA SLOVENA IN CITTA'

nel preventivo dello Stato!

Il giornale sloveno reca, a caratteri di scatola, una notizia da Vienna: nel bilancio dello Stato pro 1908 è compresa una posta per l'assunzione della scuola slovena di San Giacomo a spese dello Stato.

Non abbiamo ancora dinanzi i volumi del bilancio, non ancora presentati alla Camera di Vienna, per poter controllare la notizia; ma la fonte da cui proviene - evidentemente l'on. Rybar - assicura della esattezza.

Si confermano così le voci che correvano da mesi. Il Governo solleva la Società dei Santi Cirillo e Metodio dal peso di mantenere la scuola slovena a San Giacomo e impone alla città un istituto scolastico che la Luogotenenza, il Ministero e il Supremo Tribunale amministrativo dichiararono concordi non necessario nei sensi della legge scolastica dell'Impero.

E' un'enormezza. La legge impone alle province e ai Comuni l'onere delle scuole popolari. E il Governo, fedele anche troppo a questo principio, non soccorre gli esausti bilanci delle province e dei Comuni. Cioè; non lo fa finchè si tratti di scuole necessarie, finchè, in altra parola, in province e Comuni italiani si tratti di scuole italiane.

Ma quando si tratta di far cosa inutile, come scuole tedesche in città italiane, o cosa lesiva del diritto e dello stato di possesso nazionale italiano, oh allora il Governo non si ricorda della regola della legge, smette la taccagneria e generosamente largisce del proprio scuole tedesche e scuole slave a città italiane.

L'erario dello Stato che non ha denari per scuole legali e necessarie, li trova, e ad esuberanza, per scuole illegali e non necessarie!

Noi non sappiamo a chi spetti la «invenzione» di questa formula per la quale gli sloveni avranno in città, senza il Comune, la scuola pubblica slovena che la legge e le autorità dello Stato non consentirono. Non sappiamo quanta influenza abbiano esercitato su questa deliberazione i deputati slavi per istigazione dell'on. Rybar, o i deputati socialisti, onorevoli Pittoni ed Oliva, andati dal Luogotenente a perorare questo provvedimento. Lasciamo che gli onorevoli Rybar e Pittoni si contendano vicendevolmente questo merito!

Ma per i socialisti facciamo questa semplice considerazione:

Ammettiamo per un momento che la scuola slovena in città non sia illegale come Luogotenenza, Ministero e Supremo Tribunale sentenziarono, e non rivesta quel carattere di dimostrazione politica che è evidente e non fu negato mai dagli agitatori slavi.

Va bene: da lunghi anni gli italiani della Dalmazia videro indarno affermato da tutte le Autorità dello Stato e da tutti i Tribunali il loro diritto ad una scuola popolare a Spalato; - la provincia rifiutandosi di corrispondere a questo suo obbligo, il Governo nè trovò i mezzi di far rispettare la legge, come fece contro Gorizia per la scuola slovena, nè si sostituì alla provincia, come fa ora per gli sloveni di Trieste, con l'assumere a sue spese la scuola italiana che la Lega Nazionale sostiene nella città dalmata.

E ancora: dal 1902 impoi rimane obliato negli archivi viennesi un ordine del giorno deliberato dalla stessa Camera dei deputati su proposta dell'on. Rizzi e invitante il Governo ad istituire almeno parallele italiane alle scuole medie tedesche di Trieste, Gorizia, Pola. Sebbene il bisogno sia urgentissimo e a Trieste il Comune debba istituire con gravissimi sacrifici parallele e succursali al Ginnasio e alle Reali, il Governo non trova ancora denari per dar seguito ad una precisa deliberazione del Parlamento.

In ordine di urgenza assoluta, di innocuità per le altre stirpi, di affinità al loro cuore di italiani, i socialisti non reputarono mica di assegnare la precedenza del loro interessamento ai bisogni scolastici degli italiani della Dalmazia e della nostra Regione. Essi invece si affannarono.... per la scuola slovena da imporre a Trieste!

Ma perchè i socialisti italiani non misero prima a disposizione delle parallele italiane alle scuole medie tedesche di Trieste o delle scuole popolari italiane di Spalato la pressione della loro influenza che - si vide - funzionò così mirabilmente in favore degli sloveni?

Forse perchè i compagni italiani non abbandonano le Sedi riunite, come fanno o minacciano i compagni sloveni?

Comunque, doveva sorgere la nuova êra del suffragio universale e Trieste essere rappresentata a Vienna da quattro socialisti italiani perchè gli sloveni vedessero realizzato il loro sogno antico di penetrazione e gli italiani.... vedessero dileguarsi sempre più lontano il loro sogno di giustizia e di tutela!

L'on. Pittoni ha detto domenica: «Possiamo dire (noi deputati socialisti) di aver fatto in quelle poche settimane (della prima sessione parlamentare) qualche cosa di più di ciò che ha fatto in dieci anni il deputato nazionalista della quinta curia».

Eh sì! E' proprio vero: hanno fatto e contribuito a fare a Trieste il regalo della scuola slava in città!

E' il primo frutto del nuovo regime, questa scuola slovena dello Stato in città. E non si può negare che non racchiuda succhi e sementi di insegnamento e di ravvedimento!

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

La seconda galleria sotto S. Vito

Sentito il parere della Commissione alle pubbliche costruzioni, si approvò la variante della seconda galleria sotto il colle di S. Vito come progettata dall'Ufficio tecnico e s'incarica l'Esecutivo delle pratiche necessarie per l'assenso dell'i. r. Ministero delle ferrovie.

Scontro di cassa

Fu preso atto dello scontro di cassa praticato nella civica Esattoria il giorno 7 settembre 1907.

Per lo sviluppo stradale

Fu accettata - a scopo di regolazione stradale - alle condizioni suggerite dall'ufficio tecnico comunale la cessione gratuita di una piccola zona di terreno del N. t. 58 di Guardiella, con ciò che il Comune assume a proprio carico la spesa di cor. 300 per la costruzione di un muro di cinta.

Venne approvata la spesa di cor. 3600 per la sistemazione dell'ultimo tratto della via della Ferriera, compreso fra la via dei Piccardi e la via D. Rossetti.

E' approvata la spesa di cor. 450 per prolungare la chiusura del canale marginale sulla strada denominata «dei Giardini» a Servola per un'ulteriore lunghezza di circa 80 m.

Si adottò di assumere in manutenzione del Comune - con i mezzi della manutenzione ordinaria - la strada privata segnata col N. Cat. 1022 (recte 1028) che congiunge la strada principale che va dai cimiteri a Servola, con la inferiore strada denominata Adamich.

Fu accettata alle condizioni suggerite dall'ufficio tecnico la cessione gratuita da parte di Giorgio Comisso di tese q. 135 circa delle realità N. T. 47 e 998 di Rozzol, per la prolungazione della strada attualmente delineata dalla fabbrica Zonca al limite del piazzale dei foraggi, con ciò che il Comune assuma a proprio carico la spesa di cor. 350 per la costruzione di un muro di cinta e quella di cor. 5000 per la sistemazione del nuovo tratto di strada.

Il gas al Boschetto

Fu sanato il sorpasso di cor. 2663.50 nella spesa per la conduttura del gas ed impianto di fanali lungo i viali e nel ristoratore al Boschetto.

Fontanelle e pozzi

Vennero approvate le spese: di cor. 180 per lo spostamento della fontana d'Aurisina di via Valdirivo; di cor. 2331 per la sistemazione di una fontanella d'Aurisina nella località Bolle-Ferlughi di Roiano, e di cor. 1724 per la costruzione di un pozzo ad uso pubblico nella località dei Gasperetti a Barcola sul fondo cat. N. 769.

Ringraziamenti

Fu preso atto dei ringraziamenti della Lega degli insegnanti di Trieste per il sussidio accordato dal Comune a favore della Biblioteca sociale e del Museo didattico della Lega stessa.

Per una stalla modello

Alla Società Agraria venne accordato - in via precaria - il permesso di costruire una stalla modello su un appezzamento dell'orto pomologico sperimentale di Guardiella, verso il canone di riconoscimento di annue cor. 5.

ABBELLISCE TRIESTE?

La città ingrandisce - abbiamo detto ieri, segnando i contorni più ampi entro i quali si dispongono, ancora alquanto a capriccio, le centinaia di nuove case segnalate dalla statistica.

La città dell'ultimo decennio si è sovrapposta da tutte le parti a quella del passato: per l'estensione è una nuova città; la possiamo anche dire divenuta una città più bella?

I nostri vecchi fecero per ornamento della loro Trieste di trentamila anime alcune cose che noi non riuscimmo a superare; d'altra parte ammisero la regola del brutto con la stessa franchezza con la quale avevano accolto l'eccezione del bello. In pochi decenni videro sorgere l'edificio di Borsa, il Teatro Grande, il solido portale del Tergesteo, il Palazzo Carciotti, la rotonda Panzera, la villa Necker e la villa Murat: ce n'era più di quanto bisognasse per l'importanza della città d'allora; e per tutto il resto si contentarono, fatta qualche eccezione, di brutti disegni di piazze e di vie tutte uguali, con case tutte uguali, vale a dire ugualmente povere. E' naturale che, cresciuta la città, questa proporzione fra il bello e il brutto non basti più; di quest'ultimo ce ne potrà essere in maggiore abbondanza, ma anche le bellezze cittadine devono essere sparse in modo da imporre un qualche carattere ad un'area più vasta.

E' così? Diviene realmente Trieste una città più bella?

Se avessimo dovuto rispondere a questa domanda alcuni anni addietro, avremmo detto francamente di no. Era venuto allora in voga uno stile stravagante di architettura, pieno di storture, di sbisciamenti decorativi, di crostelli di cemento, d'iris, di girasoli e di tulipani; e noi, come del resto in tutte le città, ne vedemmo una insurrezione, che divenne ben presto una indigestione. Era tanto facile e tanto economico l'avere quello che «per il momento» si chiamava una bella casa, che tutti vollero avere una bella casa: la qual presunta bellezza durò per alcuni anni e poi appassì più presto che quella delle case di vent'anni innanzi.

Fortunatamente, qua e là, si tentava davvero, con maggior serietà, di inalzare case che avessero una qualche nobiltà estetica; vedemmo sorgere alcuni nuovi palazzi, vedemmo adattare la tecnica moderna ai tipi veneti e fiorentini, vedemmo applicare il colore senza che esso dovesse ravvivare necessariamente un biscione che si torce o una donna in procinto di partorire un fiore. In mancanza di quelle idee affatto genuine che sono sì rare in architettura, si rinnovò per lo meno la prova degli stili storici, scegliendo quelli che nelle accademie si erano più lasciati cadere in oblio e che meglio rispondevano all'idea della domesticità moderna. E la città ebbe spunti più allegri, più vivaci, dalle sue pietre, ovvero, diciamolo a bassa voce, dalle sue limitazioni di pietre. Finchè negli ultimi anni lo stesso stile moderno, passato il fermento della prima mattana, divenne più saggio, più ordinato, meno avverso a tutto ciò che fosse la quiete della linea retta: e di molti edifici recentemente costrutti possiamo dir meglio di quello che or fa un lustro si sarebbe potuto dire. E vogliamo sperare che anche nella loro costruzione si sieno tenuti criteri meno momentanei: poichè nulla è più brutto in una città che lo spettacolo di una casa modernissima nell'aspetto, e della quale già tutti i materiali mostrino tracce di deperimento e di precoce vecchiezza.

Il maggior difetto di queste grandi case nuove è quello di essere molto alte. L'architetto ha sempre il diritto di dire che sono disegnate per essere alte: il profano non può esimersi dal pensare timidamente che gli mancano punti di vista d'onde si possa vederle. Esse sono costruite infatti senza riguardo alla strettezza delle vie, e quando ce ne sono due che si guardano in faccia, bisogna per lo meno abitare al piano di mezzo dell'una per rendersi ragione dell'aspetto dell'altra. A mitigare questo difetto, che si risolve in mancanza di luce per molte vie, provvederà la nuova legge edilizia, ma intanto alcuni quartieri nuovi sono murati di torri, e, a parte la maggior pulizia della vita moderna, presentano condizioni di affollamento non molto dissimili da quelle di Città vecchia.

Generalmente, quando si parla di una casa nuova, si suol pensare ad uno di questi colossali edifici che visti dall'alto sembrano emergere come scogli da un mare di tetti. Ma in realtà, e fortunatamente (anche per i loro padroni), le centinaia di costruzioni degli ultimi tempi appartengono soltanto in parte a questa massima categoria. A Trieste, come in quasi tutte le città della terra, fece ultimamente grandi conquiste il gusto di costruirsi un villino, o di costruirne uno per poche famiglie. Non già le ampie case domenicali del passato, circondate da vasti parchi e da orti promettenti le delizie della terra promessa; ma casine modeste, con un palmo di terra, quattro alberi, un muricciuolo, un padiglioncino coperto di vite selvatica. E contribuiscono pure a salvare l'aspetto ridente di molte vie che altrimenti diverrebbero uggiose: e si prestano a quei capricci, a quelle grazie un po' impertinenti, a quelle leggerezze dell'architettura, che in queste proporzioni costituiscono peccati vniali; anzi a volte tutt'altro che peccati. In Germania e in Inghilterra lo stile nuovo ha trovato effetti bellissimi di piccole abitazioni fra il verde: noi dobbiamo augurarci che si scelgano le migliori ispirazioni; e intanto ammettere che il villino è un elemento di bellezza per i dintorni delle nuove città.

Ma non soltanto villini si sono costruiti nelle nostre campagne suburbane: v'è anche un grande numero - i lettori probabilmente non l'avranno osservato - di vere casette rustiche, di abitazioni per la gente dei campi. Queste nuove case di contadini somigliano ben poco a quelle che vedevamo per il passato: non solo il tempo non ha dato loro le sue profonde patine di colore, ma esse nemmeno domandano di essere abbellite dalla pazienza del tempo. Tutt'altro. Ci tengono ad apparire casette moderne: evidentemente, il costruttore non è più l'uomo della natura, che segue il suo istinto vergine; o dritta o di straforo, è arrivata a lui qualche idea del «cotage» inglese, col suo tetto piatto, col suo colore grigiorello, con la disposizione simmetrica delle sue finestre, la nuova casa di contadini fa pensare a nuovi contadini. Gli artisti non vi troveranno più i saporosi effetti pittoreschi; ma l'occhio che si contenta di una visione superficiale e complessiva, si sentirà invece rallegrato da queste fresche casine rosee, bianche ed azzurre, disposte a scaglioni fra il verde dei colli e che, almeno da lontano, sembrano più pulite di quelle d'un tempo. La pulizia è divenuta gran parte della bellezza moderna: anche questa è una grande verità che non bisogna dimenticare.

IL MERCATO DEI FUNGHI TRASLOCATO

Le insistenti pioggie hanno avuto il loro effetto: da qualche giorno scendono nella nostra città a centinaia le villiche che portano al nostro mercato i funghi raccolti. Come è noto, le venditrici di funghi sono obbligate a recarsi con i loro panieri all'apposito mercato. Colà le villiche devono sottostare alla visita dei funghi importati da parte di commissari d'Annona, i quali giornalmente trovano di dover scartare considerevoli quantità di funghi velenosi e scartano naturalmente anche funghi non velenosi ma guasti. Purtroppo molte di queste villiche nella loro completa incoscienza ritengono tali visite una vessazione che lede i loro interessi. Fra di esse però, a onor del vero, ve ne sono alcune, purtroppo in numero esiguo, che, esercitando questo commercio da molti anni, si sono persuase della necessità che i funghi siano visitati dagli organi dell'autorità allo scopo di eliminare il pericolo che i compratori muoiano avvelenati; queste poche villiche, facendo attenzione agli scarti che effettua il commissario, hanno appreso ad orientarsi nel raccolto dei funghi nei boschi in modo che non importano qui che funghi commestibili. E queste villiche, pur conoscendo meglio delle altre i funghi non velenosi, per le ragioni suaccennate, sono quelle che comprendono anche di esser soggette a sbagliare nel raccolto e si adattano senza avversione alla visita da parte dei commissari. Per contrapposto, invece, proprio quelle villiche che sono novelle ai mercati urbani e che conoscono meno delle altre i funghi mangiabili da quelli velenosi, tentano di eludere la sorveglianza e di vendere la merce di soppiatto.

Ogni anno da guardie municipali vengono colte in flagrante talune di queste incoscienti attentatrici alla vita altrui, mentre tentano di smerciare i loro funghi in qualche via remota, fuori del mercato prescritto. Contro queste villiche venne proceduto anche con l'arresto immediato, e certamente non si fa male, perchè il loro agire, sia pure incosciente, mette in serio pericolo la pubblica salute. Ma quello che non sarà mai abbastanza raccomandato si è questo: che i compratori mai devono fare acquisti di funghi fuori del mercato stabilito dall'autorità. Gli organi dell'Annona sono, specialmente in questa stagione, assiduamente occupati a visitare i funghi e a sorvegliare la vendita al mercato stabilito e non possono quindi essere altrove; per cui chi comprasse funghi fuori del mercato non potrebbe, in caso di malanni, incolpare che se stesso. Abbiamo detto che già al mercato le visite ai funghi e la sorveglianza alla vendita in questi momenti occupano molti funzionari d'Annona. Perciò il mercato, ch'era finora alla riva del Canale (via Vincenzo Bellini), presentava parecchi inconvenienti. Lo si riscontrò ieri più che mai per un caso speciale. Vi erano raccolte, dalla parte di piazza del Ponterosso, in attesa di far visitare i loro funghi, oltre un centinaio di villiche, mentre altre duecento avevano passata la visita ed esponevano la loro merce in riva al Canale. In quella sopraggiunse l'acquazzone e le villiche già ammesse alla vendita e quelle non ancora ammesse si sbandarono di qua e di là rifugiandosi negli atri delle case. Quando l'acquazzone cessò i panieri erano mescolati e non si poteva più stabilire quali fossero i visitati, se non con una seconda visita, che si dovette necessariamente fare, ciò che fece perdere un tempo prezioso a tutti, e particolarmente alle villiche. La causa della avvenuta confusione dei panieri, forse anche voluta da quelle villiche che speravano di eludere la visita ai loro funghi, era dovuta però specialmente alla ubicazione del mercato. Di fronte a questo fatto, a quanto apprendiamo, da parte dell'ispettore d'Annona, sig. Demonte, venne presa una nuova disposizione. Necessitava impedire il ripetersi di casi come quello di ieri, e per evitarlo fu disposto che da oggi in poi, sino a nuova disposizione, il mercato dei funghi venga tenuto in via del Campanile, nel tratto fra via S. Spiridione e via Sant'Antonio.

I compratori sono dunque avvisati: Soltanto in questo sito si possono ora acquistare funghi con la sicurezza che sono stati visitati dal commissario.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del signor Vito Israel dal dott. Attilio Cofler, cor. 10; dal sig. Giulio Piazza cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Cescon dalla famiglia Antonio Perpich cor. 20, dalla signora Maria ved. Perpich cor. 15, dai signori Leopoldina e Cristoforo Cossovel cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 3 da due anonimi per un debito controverso.

Per una Federazione fra associazioni di impiegati privati e addetti al dettaglio. Ieri sera doveva aver luogo, come abbiamo annunziato, una seduta fra i membri delle direzioni di varie società locali per discutere sul progetto della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio di istituire una Federazione fra le associazioni di impiegati privati e di ad-

detti ai negozi al dettaglio del Trentino, del Friuli, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia.

Causa il maltempo essendo stata molto scarsa la partecipazione degli invitati, la seduta si terrà stasera alle 8.30 nella sede della società convocatrice.

Associazione Ginnastica. Domani sera a ore 8 si darà in Palestra un trattenimento di drammatica sostenuto dalla signorina Lina Pellegrini in unione ai filodrammatici della compagnia «Giovann Emanuel». Il programma della serata molto interessante: figurano nel program ma: «Il segreto» di S. Lopez, «Cavaller rusticana» di G. Verga e la farsa «Attene l'infanticida». Per chiusa la signora Pellegrini dirà il monologo «Una madr». I viglietti dei posti a sedere, a cent. 0, saranno estradati, verso esibizione lle rispettive tessere di riconoscimento, alla sala della Società Operaia, via S. Nolò 32, domani, sabato, dalle 12 alle 2, se ne resteranno disponibili, dalle 4 lle 7 in Palestra. Per questo convegno so va levoli le tessere di riconoscimen del primo anno sociale.

Elargizioni varie. Ci pervenner:

Per onorare la memoria del si Luigi Cescon dalla sig.a Felicita ved Lauro cor. 15, a favore della Società Ia.

— Alla Guardia medica pervennero: Giorgio Hutter cor. 20, Aglae Mar 10, Ida Mazzoli 10, Amalia Plescovich Virginia Soletti 20, Pietro Amodeo 15, Lui Toniato 2, E. Arnstein 30, Giovanni Pudovich 10, Carlo Cossitz 5.

— Per onorare la memoria del signor Vi Israel la famiglia dott. Marco Rusca el/gi cor. 20 alla Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero dalle s'nore Cruciani e Heinzel corone 15, per orare la memoria del signor Luigi Ceson.

Un servizio di automobili Trieste-Abbazia. Ieri nel pomeriggio si tenne alla Camera di commercio una conferenza dei delegati della Commissione per il promovimento dei forestieri in Abbazia e della Commissione permanente a questo scopo istituita dalla locale Camera di commercio, per deliberare sulle pratiche preparatorie da esperirsi per un regolare servizio automobilistico fra Trieste-Abbazia e viceversa. Questo servizio, che si potrebbe effettuare per la strada carrozzabile di Fiume, via Basovizza, Cosina, Matteria e Castelnuovo, e impiegherebbe circa due ore e mezzo, potrà riuscire di particolare vantaggio anche nelle comunicazioni più celeri fra Abbazia e Venezia, via Trieste.

L'insegnamento del nuoto all'asciutto. Anche durante quest'anno scolastico verrà riattivato presso la Civica scuola di ginnastica, un corso teorico-pratico di nuoto, per gli allievi delle classi inferiori del Ginnasio comunale e delle Civiche Scuole tecniche (reali) sup. (via dell'Acquedotto e succursale di S. Giacomo). L'istruzione di quest'importante parte dell'educazione fisica è affidata al prof. Eugenio Paulin e le lezioni avranno luogo il mercoledì e sabato dalle 6-7 pom.

Il diluvio di ieri.

Tutti gli acquazzoni dell'estate piovosa, del piovosissimo autuno, sommati insieme, hanno dato il memorabile diluvio di iersera. Il cielo minacciò tutto il giorno; fu torbidamente annuvolato e rabbiosamente elettrico, con una temperatura da fornace appena spenta e un barometro impazzito dalla stranezza dell'atmosfera: finalmente, verso le otto, si scatenò il diluvio sopra l'universale nevrastenia umana. Le acque si rovesciarono maestose, in massa compatta, per tutto il cielo; tre o quattro fulmini si sgropparono improvvisi l'uno sull'altro, con un continuo assordante fragore; li seguì, ininterrotto, lo battere dei lampi, che aprivano e chiudevano l'intera volta celeste: e ad ogni impo aumentava la furia dell'acque. Non più passanti, non più ombrelli, non più vita nelle vie: anzi nemmeno vie: ma grandi fiumi sozzi di fango che scendevano dalle colline, si affacciavano improvvisi, imperiosi, e allagavano la città, guardati angosciosamente dai gruppi di gente appostati nei portoni come naufraghi. E giù, e giù la pioggia, per mezz'ora, per tre quarti d'ora, per un'ora quasi continuamente dirotta, formando gorghi e ondate nelle fiumana discesa nella città: al suo primo diminuire si notavano i tentativi di rincasare di qualche naufrago aggrappato al suo scoglio: poi la pioggia lo intimidiva e lo cacciava a chieder salvezza, tutto affannato, tutto inzuppato, in qualche altro portone: e l'acqua passava maestosa, irrompendo anche sui marciapiedi, come se fosse deciso che ormai Trieste sarebbe stata Venezia.

Verso le nove il tempo accennò a dar tregua: allora si vide quale immenso popolo si fosse rifugiato nei portoni, si fosse trattenuto nei negozi ancora aperti per impossibilità di uscirne: ma tutti sostavano innanzi agli impetuosi e inguadabili torrenti, e si vedevano folti crocchi di ombrelli, immobili, disperatamente immobili, al margine delle acque. Dalla comune disgrazia nasceva la comune allegria: si faceva il chiasso per questa Trieste trasformata in città acquatica; si apriva tanto d'occhi allo spettacolo strano delle piazze piene di fanghiglia e di ciottoli trasportati e ancora smossi dai fiumi; dei rami di banchi, dei cesti sventrati, che andavano alla deriva e si fermavano bloccati da qualche isolotto di terriccio spuntante dal lastrico. I carrozzoni del tramway portavano chi potevano trasportare, con un'andatura di vecchi battelli a pale, finchè dovettero, su alcuni tratti sospendere il movimento; le vetture erano scomparse verso ignote destinazioni soccorrendo i primi fuggiaschi dall'uragano: non rimaneva che far buon viso a pessimo tempo; e la folla infatti, ferma per ore ed ore ad aspettar la fine dell'inondazione, si mostrava più gaia e più ridanciana che in una sera di martedì grasso. Anche gli elementi celebrano il loro carnevale; anche l'acqua!...

L'acqua - Le strade - Il tramway

Con diminuita violenza ma con incessante continuità la pioggia continuò fino alle 10. Impossibile descrivere in quale stato fossero ridotte tutte le strade, i marciapiedi e moltissimi negozi, specialmente durante la prima ora e mezzo di diluvio.

La via Miramar era ridotta a un lunghissimo lago nel quale l'acqua raggiungeva l'altezza di non meno di 25 centimetri. Dinanzi alla ferrovia Meridionale, dalla parte degli arrivi, l'acqua era arrivata ad un'altezza di 50 centimetri.

I carrozzoni del tramway, di tutte le linee, rimasero bloccati quali alle stazioni in partenza, quali lungo i binari e le stazioni in arrivo. Quelli della linea Rozzol via Conti furono tra i primi che dovettero sospendere il servizio. Quelli che vanno a Barcola e a Servola dovettero attendere che la pioggia cessasse. Ci volle una squadra di 20 uomini per liberare le linee e permettere che i motori rincasassero.

La piazza della Stazione era completamente allagata; e lo erano pure il caffè e il ristorante della Stazione. Il rigurgito dell'acqua fece saltar fuori dal suo incastro il grande chiusino della fogna maestra all'angolo del giardino dinanzi al caffè.

In via Benvenuto Cellini e via Carlo Ghega tutti i chiusini dei marciapiedi subirono la stessa sorte. Un tratto di selciato all'angolo della via Carlo Ghega e Benvenuto Cellini sprofondò, senza però che accadessero disgrazie. La piazza Rosario, la piazza Grande dalla parte del caffè al Municipio, la via della Loggia e la via delle Beccherie per circa un'ora erano intransitabili. L'acqua toccava i 25 centimetri d'altezza.

Acqua di sopra e acqua di sotto

Alla grande quantità d'acqua che cadeva dall'alto si aggiunse quella che, prodotta dal mare gonfio e dall'alta marea, rigurgitava dalle rive e ancor dalle fogne, allagando le rive e le vie adiacenti.

I danni nei negozi - Episodi e incidenti

In via della Barriera vecchia, dove si stava appunto per chiudere i negozi quando si scatenò l'acquazzone, agenti e principali ebbero un bel da fare per difendersi dell'acqua che invadeva i locali. Dopo resistenze inutili fatte da alcuni agenti ed esercenti con delle barricate alle porte dei negozi si dovette pensare a provvedere altrimenti salvando dall'inondazione tutto ciò che stava al suolo e nelle scansie più basse. Di tale lavoro si occuparono con encomiabile ardore gli addetti con i calzoni rimboccati sino al ginocchio ed a piedi scalzi. Dopo l'acquazzone necessitò di respingere quanta acqua si poteva; ma tuttavia il danno che ne risentirono alcuni negozi non deve essere lieve, e quanto vale per la via della Barriera vale pure per via Nuova e per le botteghe di Città vecchia. Dalla piazza della Barriera vecchia, per circa un'ora, sino in Piazza Carlo Goldoni, nella via delle Beccherie e in via della Loggia, in piazza della Caserma e lungo la via dell'Acquedotto, era impossibile passare senza mettere piedi nell'acqua sino a metà dei polpacci. In certi punti si formavano ponti improvvisati con delle tavole, in altri si transitava con carri, e dove questi o quelli non v'erano si vedevano le ragazze bandire ogni scrupolo e anche senza scarpette, e con le gonne ben rialzate.... passare a guado i punti più scabrosi.

★ L'acqua fece stragi addirittura nei negozi di via S. Sebastiano e Piazza Cavana ove l'acqua arrivava a circa 15 cm.

In via S. Sebastiano alcune persone coraggiosamente attraversavano il guado e a metà via sdrucciolavano e cadevano nell'acqua. Due giovanetti finalmente, verso le nove, comparvero con un carro a quattro ruote e trasbordarono decine di persone da una parte all'altra di via San Sebastiano facendosi pagare 10 centesim per persona. A colma finita esclamavano: «Magari ogni sera cussì, gavemo ciapà in tre venti volte quel che val el caro».

★ Alle 9, il carro ambulanza della Guardia medica che si recava d'urgenza al Punto franco per una grave disgrazia, passando da Piazza della Caserma per la via della Geppa per poco non ebbe i cavalli sommersi sott'acqua, e ci volle tutta l'energia del guidatore per farli proseguire la via. Giunti al Punto franco, medico e infermieri dovettero sommergersi per 20 cm. sotto acqua per potersi recare a bordo, ove era accaduta la disgrazia.

★ Iersera alle 9, mentre imperversava il temporale, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco. Accorso col carro-ambulanza, trovò sul piroscafo «Stiria» del Lloyd il marinaio Angelo Biondi, di 32 anni, da Rovigno, il quale, mentre pioveva a dirotto, erasi recato a chiudere le boccaporte, ma causa la pioggia non si era accorto che metteva il piede su una delle boccaporte non chiusa, percui era caduto nella stiva da dodici metri d'altezza. I suoi compagni, quando s'accorsero della grave disgrazia, lo portarono con tutte le cautele in coperta. Il dottore constatò che si era fratturato la base del cranio, e lo fece subito trasportare all'ospedale, ove si trova in gravissimo stato.

L'opera dei vigili

Le conseguenze del nubifragio si rilevano anche dalle prestazioni che si ebbero da parte dei vigili, solleciti ad accorrere anche in questa occasione per riparare ai malanni dell'inondazione: La prima chiamata la ebbero i vigili alle 8.50 nella salumeria del sig. Giacomo Hutter, in via della Caserma N. 19, dove l'acqua minacciava di affondare tutti i salumi. I vigili ripararono al pericolo improvvisando delle panche più alte. Un minuto dopo chiedeva il loro aiuto il pellicciaio sig. Brosch, in via Sant'Antonio, ed anche qui i vigili ripararono ad ulteriori guai. Alle 9.20 furono chiamati nella panetteria situata al N. 8 di via del Solitario, dove la inondazione aveva invaso il riparto adibito a deposito di farine, danneggiandole, e procedettero al prosciugamento. Alle 9.50 i vigili furono chiamati in via delle Poste N. 16 dove nell'atrio l'alta marea aveva sollevato una pietra, e da ciò l'inondazione.

Alle 9.55 si chiese soccorso dal caffè «All'Universo», in piazza della Caserma, dove la cantina era tutta sott'acqua. Vennero inviati quattro vigili con pompe, i quali si misero tosto al lavoro; e ne avranno per tutta la notte.

Alle 10 altra chiamata al N. 12 di via della Geppa, dove era sott'acqua un magazzino d'agrumi. Ma anche qui la causa era l'alta marea che aveva sollevato delle pietre del pavimento, per cui si dovette limitarsi a dare sfogo sulla via all'acqua che però si manteneva tuttavia ad un livello discretamente alto. Alle 11.30 chiamata in una trattoria di via della Geppa N. 16, dove si era allagata la cantina, ed anche qui i vigili inviati sul luogo avranno di che lavorare per tutta la notte.

Mentre squadre di vigili accorrevano a prestare l'opera loro nei luoghi suindicati, altri singoli vigili si occupavano a soccorrere in casi più lievi dei quali non potemmo prendere nota. Frattanto alle 9 era stato telefonato ai vigili dal prof. Baldo che la sua villa, al N. 54 di Barcola, era in pericolo. Si recò sul luogo un treno sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin. Si constatò che si era rotto l'argine di un torrentello che scende fiancheggiando la villa Baldo. L'argine si era rotto in causa che poco più in su della villa una galleria del torrentello erasi ostruita. L'acqua correva con veemenza attraverso il giardino e irrompeva contro la casa con una profondità di oltre un metro. I vigili sviarono la corrente che metteva in pericolo l'edificio.

Sulla strada di Barcola i vigili s'imbatterono in alcuni carrozzoni del tramway fermi fra l'acqua e provvidero al trasbordo dei passeggeri da un carrozzone all'altro. Dalla villa Argia al cavalcavia l'acqua era alta un metro e venticinque.

Ed è curioso rilevare che mentre i vigili erano costantemente occupati per rimediare all'inondazione, proprio nel loro appostamento, in via Gioachino Rossini, era penetrata l'acqua fermandosi ad una altezza di 55 centimetri.

L'acqua, irrompendo potente dalle alture di Gretta verso la via di Miramar, fece diroccare iersera il muro di cinta a pie' della trattoria Scarpa, e andarono divelti anche degli alberi.

Un fulmine

Durante l'acquazzone cadde anche un fulmine. Questo scese per la canna di uno dei camini della casa N. 4 di via Montfort e piombò con fragore sul focolaio di un'abitazione al sesto piano, occupata dai coniugi Antonia e Isidoro Ries. Spezzò piatti e pentole e staccò il manico ad un tostino che stava appeso ad una delle pareti. In quel momento la Ries lavorava alla macchina a circa due o tre metri dal focolaio e provò un indicibile spavento. Poi, fatto un foro nel focolaio, il fulmine scese nel piano sottostante facendo crollare parte di una parete e poi sparì per ignota direzione. Al quinto piano abita la famiglia della signora Giovanna Gerolini, e anche questa fu oltremodo spaventata. In casa della Ries il fulmine cagionò un danno di 6 corone.

Suicidio. Ieri mattina alle 11.30 si uccise nella sua stanza, con un colpo di rivoltella al cuore, il signor Angelo Pian, di 69 anni, impiegato della Società del Lloyd in pensione, abitante in via Torre bianca N. 28, secondo piano. Verso le 10, il signor Pian, che da quasi vent'anni era ammalato, era stato visitato dal suo medico curante.

— Dunque, dottor mio - aveva detto - non c'è proprio più alcuna speranza di aver un momento di pace.

— E perchè no, diavolo, può darsi benissimo... ci vuole pazienza... forse...

Il signor Pian aveva compreso benissimo dall'imbarazzo del dottore che per lui era finita ed aveva deciso di troncare la sua infelice esistenza. Uscito il medico, si era alzato, si era impossessato di una rivoltella di grossissimo calibro che custodiva nel cassetto di un armadio e, come dicemmo, alle 11.30, stesosi sul letto, si uccise. La prima ad accorrere nella sua stanza fu la nipote, signora Adele de Posarelli, la quale trovò l'infelice privo di vita. Si chiamò un medico della Stazione centrale di soccorso, al quale non rimase che il triste compito di constatare la morte. La polizia, avvertita, inviò sul luogo un cancellista ed un ispettore delle guardie, i quali assunsero i rilievi di legge. Per desiderio della famiglia, la salma fu lasciata in casa.

Tentato suicidio. Ieri mattina Giuseppe B., di 30 anni, giornaliero, abitante in via Media, era stato chiamato alla Polizia su denuncia della moglie perchè egli l'avrebbe bastonata per gelosia. Non essendosi presentato, il commissario mandò una guardia a prenderlo a casa.

Il funzionario però trovò il B. nel suo letto che gemeva e vicino a lui c'era una boccetta vuota. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore constatò che aveva bevuto dell'acido solforico, lo sottopose subito alla lavatura dello stomaco e lo fece poi condurre all'Ospedale, ove il B. fu accolto nelle sale d'osservazione.

Echi del convegno ciclistico. Furto di medaglie. Come il lettore ricorderà, nella sera del 29 giugno p. p., le Società sportive della città offrirono nella sede della Ginnastica un banchetto alle squadre ciclistiche convenute per il primo convegno sportivo. In quella sera sparirono dalla sala 41 medaglie con l'effigie di Giosuè Carducci e, sebbene la cosa fosse stata denunciata all'autorità, i ladri riuscirono a conservare l'anonimo. In questi giorni, poi, i signori Manzutto e Ruzzier comunicarono a chi di ragione che il liquorista Giuseppe Scotti, negoziante alla riva dei Pescatori N. 20, era in possesso di una delle medaglie rubate e la Polizia, appreso ciò, si recò ad interrogare lo Scotti con la speranza di trovare il bandolo della matassa. L'interpellato dichiarò che la medaglia gli era stata regalata da una canzonettista di nome Lina: esso aveva espresso il desiderio di possederne una e la giovane gliela aveva spontaneamente offerta. Fatte alcune indagini, la Polizia scoprì che detta Lina si chiamava Canne, che abitava in via del Farneto e che era l'amante del cameriere Nello B., di 28 anni. La Canne fu arrestata l'altra sera alle 7.30 in via della Pietà. Essa, che fu trovata in possesso di una seconda medaglia, dichiarò di aver ricevuto questa da una sconosciuta e negò di aver fatto il regalo allo Scotti. La Polizia non le prestò fede e, ritenendo che a commettere il furto fosse stato il suo amante, ordinò anche il suo arresto.

Piccolo incendio. Stanotte alle 12.15, tre giovanotti avvertirono i vigili della stazione principale che un incendio divampava da una tettoia in via della Raf-

fineria e in via delle Sttefontane. I vigili accorsero con due carri. Il fuoco si era manifestato in un deposito di attrezzi da costruttore del sig. Carlo Fonzari, causa la caduta della pioggia in una fossa di calce viva. La calce, spegnendosi, provocò l'incendio di alcuni sacchi e del legname ch'era intorno. Il coperchio della tettoia crollò. L'incendio fu spento in mezz'ora di lavoro. Il deposito non era assicurato, la tettoia sì. Il danno non sembra grave.

Arresto di un truffatore. Alcuni giorni fa, al signor Umberto Grego, negoziante in via del Farneto N. 33, si presentò tale Francesco P., di 31 anni, pittore di stanze, da Dobropolje, abitante in via Chiozza N. 39, il quale, dicendosi mandato da uno dei direttori di una società slovena, si fece consegnare una quantità di merce e un importo di denaro. Due giorni dopo il negoziante apprese di essere stato gabbato: il suaccennato direttore nulla sapeva!

L'altra sera, poi, il signor Grego, imbattutosi nel gabbamondo, lo fece arrestare. Alla polizia dichiarò di soffrire il danno di 60 corone.

Oro... di rame! - Gelatiere disonesto. Mercoledì nel pomeriggio il venditore girovago di gelati Luigi M., di 16 anni, abitante in via del Volto, tentò d'ingannare tale Gioachino Miani, abitante in via S. Zaccaria N. 5, offrendogli in vendita per 30 corone una catena ch'egli assicurava essere d'oro, ma che invece era di purissimo rame. Il Miani, accortosi del tiro birbone, lo fece arrestare. Alla polizia il M. dichiarò di aver acquistato la catena e un orologio d'argento da uno sconosciuto per 15 corone e che egli riteneva che la catena fosse d'oro. La scusa non attecchì ed ora lo scaltro gelatiere si trova in gattabuia.

Cronaca dei furti. A richiesta di Elisabetta Uschnik, di 39 anni, cuoca in un'osteria di via S. Nicolò, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 2 il muratore Carlo S., di 37 anni, da Trieste, abitante a Longera. Alla Polizia, la cuoca dichiarò che un momento prima il S., che si trovava a bere nel suaccennato locale di via S. Nicolò, la aveva derubata di 10 corone.

* Mercoledì mattina verso le 11, dinanzi al deposito di mobili della ditta Frausin e Sandrini, in via del Boschetto N. 6, si fermò un individuo il quale, dopo aver osservato attentamente la roba esposta fuori della porta, s'impossessò di uno specchio del valore di 10 corone e se la svignò. I derubati si accorsero del furto quando il ladro era già lontano.

* Giuseppe P., di 54 anni, macellaio disoccupato, da Cilli, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio in via della Zonta perchè un momento prima aveva rubato un cappotto da pioggia al vetturale Giuseppe Delorenzi, di posto in piazza della Caserma.

* Il bracciante Giovanni S., di 34 anni da Trieste, abitante in via di Romagna N. 2, mercoledì lavorò al Punto franco per conto della Società di spedizioni «Adriatica». Durante il lavoro, al S. riuscì di estrarre da alcuni sacchi ben 9 chilogrammi di caffè. Il colpetto ebbe esito felicissimo ma, ahimè, quando il bracciante si caricò della merce e si accinse ad andarsene fu scoperto e imprigionato. Si seppe poi che il S. era stato colto mentre rubava dal carrettiere Ermanno Husso e che avendolo questo ammonito a non commettere la mala azione, egli lo aveva minacciato di colpirlo con un coltello. Il Husso, intimorito, lo aveva lasciato fare.

* Ieri notte i ladri penetrarono nel cortile della casa N. 448 a Barcola e, aperto il pollaio appartenente a Giorgio Pertot, rubarono tredici galline del complessivo valore di 24 corone.

* Un'altra vittima dei ladri è il signor Giovanni Ghermet, abitante al N. 588 di Rozzol: essi entrarono nella sua casa con chiavi adulterine e, dopo aver posto tutto a soqquadro, rubarono una quantità di effetti di vestiario e di biancheria del valore complessivo di 69 corone e 80 centesimi. Il furto fu denunciato al Commissariato di Guardiella.

Percosso con un regolo. Iersera venne accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Bruno Ierich, di 9 anni, abitante in via Paolo Diacono 5, il quale aveva escoriazioni al pollice destro. La madre raccontò che il bambino, allievo della scuola di via Paolo Veronese, era stato percosso dal maestro con un regolo.

Un padre brutale che percuote i figli. In via Antonio Caccia 8, quinto piano, abita la famiglia Zegar, il capo della quale, secondo quanto dicono i vicini, sarebbe un alcoolista violento il quale non trascura occasione per percuotere i suoi figli Erminio di 13 anni e Antonia di 14. Ieri nel pomeriggio, i vicini, accorsi alle grida dei due ragazzi, li trovarono lividi e contusi. Si chiamò il dottore della Guardia medica e questi riscontrò al ragazzo contusioni al costato sinistro e al capo e alla fanciulla contusioni diverse e dovette prestar loro le cure necessarie.

Cavallo che tira calci. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica il cocchiere Francesco Sustersich, di 35 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 16, per la cura di una contusione al femore sinistro prodottagli dal calcio di un cavallo.

Cane che morde. Il contadino Antonio Cocianeich, di 56 anni, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 274, fu morso da un cane al crure sinistro al quale riportò una piccola lacerazione. Ricorse per le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Un piede sotto una ruota. Il bracciante Carlo Raschi, di 28 anni, abitante in via di Montuzza N. 12, mentre lavorava non s'avvide d'un carro che stava per sopraggiungere; e una ruota di questo gli passò sul piede sinistro producendogli contusioni all'aluce.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Caduta dalle scale. La casalinga Maria Babich, di 65 anni, abitante a Muggia, mentre scendeva le scale di casa cadde e si produsse delle contusioni in varie parti del corpo. Venne al nostro ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Agosto Ottorino, di tre anni, abitante in via Valdirivo N. 9, per una ferita alla fronte; Giovanni Sturm, di 30 anni, legatore di libri, abitante in via del Molino a vento N. 56, per una ferita alla mano sinistra; Teresa Ienz, di 38 anni, cuoca, per escoriazioni all'occipite; Giovanni Lanza, di 14 anni, mozzo, per una ferita al naso.

Ricorsero all'«Igea»: Geltrude Peternel, di 44 anni, abitante in androna del Forno 2, per ferite di punta al costato destro e contusioni in varie parti della faccia; Domenica Bortoluzzi, di 32 anni, abitante in via di Donota 7, per contusione alla scapola sinistra; Matteo Perosch, di 30 anni, per contusione alla regione sacrale; Anna Luch, di 28 anni, abitante in via Canova 2, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Emilio Ghez, di 55 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Pazzi, di 27 anni, abitante in via del Farneto 20, per una ferita di taglio alla fronte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.5, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 753.6. Oggi: alta marea 7.47 ant. e 7.54 pom. - Bassa marea 1.21 ant. e 1.57 pom.

Ogni giorno una. In libreria.

— E' uscito questo nuovo libro.

— Vediamo.

— Tratta delle abitudini degli animali feroci.

— Oh, allora non è per me: quelle abitudini le conosco.

— ?...

— Ho avuto due suocere.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Nonostante il tempaccio che imperversò sulla città iersera proprio alle 8, il teatro, alla sesta rappresentazione della «Tosca», presentava un bellissimo aspetto. Il successo per l'ottima esecuzione, anzichè decrescere, va intensificandosi. Gli applausi alla Mazzoleni, allo Stracciari ed al Fazzini scrosciarono anche più calorosi delle sere precedenti.

L'impresa, approfittando del vento in poppa, ed anche per meglio curare l'andata in scena del secondo spettacolo, ha rimandato la prima di «Un ballo in maschera» a martedì prossimo, mentre sabato e domenica darà la penultima e l'ultima rappresentazione della «Tosca».

* Ci scrivono: L'altra sera mi sono recato, munito del biglietto d'ingresso con la speranza di procurarmi - con un po' di sacrificio - un buon posticino nelle gallerie. Erano le 7 e con mia gran meraviglia l'ingresso era ancora chiuso e circa 400 persone facevano ressa davanti alla porta. Finalmente la porta fu aperta alle 7.15, e prima che tutta quella massa di gente - che forse attendeva già dalle 6 - fosse entrata, ci volle più di un quarto d'ora, e frattanto capitava altra folla di persone che stava facendo coda ai primi venuti.

Perchè non si permette di entrare in teatro alle 6.30 anzichè alle 7.15, perchè si fa entrare la gente per una porta mezzo chiusa a rischio di sacrificare una costola, e infine perchè non si permette d'entrare, alle persone già munite del biglietto d'ingresso, per altra porta?

Verdi. Si preannunciano le sei recite straordinarie di Ermete Zacconi in questo teatro, recite che incomincieranno col 1.o di novembre. Poi si avranno poche rappresentazioni della nuova compagnia di Virginia Reiter.

La Società dei filarmonici darà nel corrente autunno due concerti dei quali uno, il secondo, sostenuto dall'orchestra sociale e dal coro del m.o Manara, messo cortesemente a disposizione della Società. In questo concerto oltre alla I.a Sinfonia di Beethoven e alla brillante Sakuntala di Goldmark, verrà eseguita per la prima volta a Trieste la Cantata per soli, coro ed orchestra «Jesu der du meine Seele» di I. S. Bach. Direttore sarà il m.o Manara.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali in tutti gli Stati del mondo

Continuando a spigolare il quarto bollettino testè pubblicato dal «Lloyd's Register of Shipping», di Londra, sotto la cui sorveglianza e le cui regole e clausole si costruiscono quasi tutti i navigli del mondo, troviamo il riassunto a tutto 30 settembre p. p. delle costruzioni navali in tutti i cantieri, esclusa l'Inghilterra (vedi «Piccolo» di ieri).

Ad eccezione di un cantiere di Newcastle (Australia), uno di Sciangai, uno di Nagasaki e uno di Baltimora, per i quali gli ultimi dati sulle costruzioni risalgono al 20 agosto per il primo, 30 giugno per il secondo, 16 agosto per il terzo e 17 giugno per il quarto, tutti gli altri dati sono del settembre p. p.

I cantieri della Repubblica Argentina, quello di Sciangai, quelli di Bordeaux, di Hakodate e di Yokohama (Giappone), quelli portoghesi di Lisbona e Oporto, quello spagnolo di Cadice e infine quello di Stoccolma, sono gli unici al mondo che all'epoca suindicata non avevano alcun naviglio in costruzione.

Ecco qualche cifra sulle costruzioni in corso nei vari paesi:

A Lussinpiccolo, tre piroscafi di complessive 600 tonn. di registro lordo e un veliero di 220.

A Trieste, cinque piroscafi, di tonnell. complessive 12.114. Ad Anversa (Belgio) otto piroscafi con 21.280 tonn. Nelle Colonie inglesi: a Halifax (N. S.) un veliero di 450 tonn.; a Hongkong tre piroscafi con 771 tonn., a Singapore uno di 135, a Vancouver B. C. cinque piroscafi con complessive 1295 tonnellate.

In Danimarca: nove piroscafi con 9182 tonn., e cioè a Copenhagen uno di 1547, a Elsinore uno di 145.

In Francia: sei a Dunquerke con 9900 tonn. e un veliero di 154; nove piroscafi con 24.400 tonn. nei cantieri di Havre e Rouen; in quelli di La Seyne, La Ciotat e Port de Bouc cinque piroscafi con 34.880 tonn.; in quelli di S. Nazaire e Nantes 11 piroscafi con 38.630 tonn.

Nei vari cantieri della Germania sono in costruzione 73 piroscafi aventi complessivamente 231.940 tonn., e un veliero di 4400.

In Grecia, in un cantiere di Pireo si costruisce un solo piroscafo di 160 tonn., a Syra un veliero di 350. Nei cantieri olandesi 16 piroscafi con 45.667 tonn. e 8 velieri con 6080.

I cantieri del vicino regno hanno 13 piroscafi con 70.400 tonn, e 7 velieri con 1685. In questi cantieri le costruzioni sono così ripartite: piroscafi: uno di 7500 in Ancona, nove con 47.700 nel golfo di Genova, due con 15.200 a Palermo. Dei sette velieri, due a Livorno e Viareggio con 735 e cinque a Napoli con 950 tonnellate.

Nel Giappone 13 piroscafi, e cioè 6 a Kobe con 23.500 tonn. e 7 a Nagasaki con 7.300 tonnellate.

I cantieri norvegesi costruiscono 32 piroscafi con 31.169 tonnellate e un veliero di 125.

In Spagna, a Bilbao, un solo piroscafo di 1000 tonnellate. In Svezia, sette piroscafi e un veliero, i primi con 3934 tonn., il secondo di 200. Nell'America del Nord sono in costruzione quattro piroscafi a Baltimora con 9750 tonn., e 4 velieri con 1200, 4 piroscafi a Boston con 15.267 tonn. sei a Nuova York, con 2672 tonn.; cinque a Newport News con 20.500 tonn.; 20 tra Filadelfia, Chester, Camden (N. I.) e Wilmington con 34.422 tonn., e 4 velieri con 1840; a S. Francisco 10 piroscafi con 20.665 tonn.; ed infine a Seattle e Vash altri 5 piroscafi di 6756 tonnellate complessive.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Amissa» da Cattaro e scali, «Salzburg» da Costantinopoli e Brindisi, «Carniolia» da Costantinopoli e scali della Tessalia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 58 pass.; il pir. a.-u. «Andrassy» da Marsiglia e Fiume con 5 pass.; il veliero ital. «Marchese di San Giuliano» da Porto Empedocle.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Ispero» per Venezia; i pir. ital. »Barbarigo» per Fiume, «Gemelli» per Gravosa, «Mediterraneo» per Genova; i pir. a.-u. «Jokay» per Santos, «Deak» per Rouen.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Arimatea» partì ieri 17 da Nicolajeff per Amburgo; «Aistea» e «Dubac» passarono Gibilterra il 13 diretti a Trieste; «Olimpo» partì il 16 da Rotterdam per Blyth; «Balaton» proseguì il 15 da Messina per Trieste; «Nagy Lajos» arrivò il 14 a Porto Empedocle; «Franc. Musner» arrivò il 14 a Livepool; «Lederer Sandor» il 16 a Valenza.

Lloydiani. «Austria» da Kobe per Trieste proseguì ieri da Aden per Suez; «Istria» diretto a Santos proseguì il 15 da Bahia per Rio Janeiro.

17 Ottobre

Da PARENZO.

— Per i possidenti. Fino a tutto 20 corr. sono aperte le sottoscrizioni per le piante ai vivai erariali per la stagione 1907-1908. Ulteriori informazioni si possono avere presso il locale Municipio.

— Epizoozia. Nella località Sinosich del comune di Visignano venne constatata ufficialmente la gastro-enterite-infettiva ne maiali. La località infetta venne chiusa per l'importazione o esportazione di maiali vivi.

— Per visitare l'esposizione industriale di Vienna. La Deputazione comunale ha conferito i due sussidi da cor. 100 ciascuno votati dalla Rappresentanza comunale nella seduta del 9 settembre per due artieri della città allo scopo di recarsi a Vienna a visitare quella esposizione industriale, al signor Michele Cuzzi, fabbro-ferraio, ed al signor Domenico Galli, falegname.

— Per gli emigranti. Il Municipio avverte che dal 1. luglio a. c. è entrata in vigore la nuova legge circa l'emigrazione negli Stati Uniti d'America, per cui ora, purtroppo anche qui da noi vi sono molti che si sono lasciati e si lasciano allettare dalle lusinghe del nuovo mondo, sarà cosa assai utile che prima di fare altre pratiche prendano visione delle disposizioni della nuova legge sull'emigrazione.

Da ROVIGNO

— Tribunale Circolare. In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia:

Massimiliano Sesiv fu Tommaso, da Krapina in Croazia, dimorante Pola, lavorante all'Arsenale di Marina, di 38 anni, venne assolto dal crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose e dalla contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie; e i suoi coaccusati Giuseppe Bandov fu Giuseppe, possidente, d'anni 4? da Lucurana di Zara, e Francesco ? di Nicolò, negoziante in vini, di 27 anni, da Ponte, ambidue domiciliati a Fa, vennero assolti dal delitto di tumulto dalla contravvenzione di offese alle guardie;

Giovanni Sipraca fu Giuseppe agricoltore, di 47 anni, da Treviso (Friuli) di Pisino, dimorante a Parenzo, pel delitto di eccitamento venne condannato a tre giorni d'arresto inasprito con un digiuno;

Per lo stesso titolo Andrea Sans apprendista negoziante, di 15 anni, da Valesano, venne condannato a 50 cor. di multa commutabili in caso d'insolvenza in cinque giorni d'arresto.

Da GRADISCA.

— Podestà destituito. Dopo quattro mesi di uno stato di cose illegale che recava grave danno agli interessi cittadini, oggi con decreto della Luogotenenza il podestà Beltramin fu esonerato dalle sue funzioni. La notizia è stata accolta con giubilo dall'intera popolazione. A reggente del Municipio è stato delegato il conte Liuborde Mels-Colloredo.

Da GORIZIA.

— Per il tram elettrico. Oggi alle 10, nonostante l'imperversare della pioggia e le continue scariche elettriche, si riunì la Commissione per la revisione del tracciato dell'elettrovia. La Commissione era diretta dal segretario di Luogotenenza dott. Bernardo Karminski. Per il Comune di Gorizia c'erano il vice podestà on. Giorgio Bombig, l'avv. Vittorio Cesciutti ed il fiduciario ing. cav. Bruno Pajer. Per la Società del tram c'erano l'avv. Raimondo Luzzatto ed il dott. Achille Venier. La Commissione partì dalla stazione della Meridionale e visitò pri

la linea principale che percorrerà il Corso F. G., Corso G. Verdi, la via delle Scuole, la Piazza Grande, la via dell'Arcivescovado, la via G. Carducci, la Piazza Corno, la Piazza Catterini, la via Salcano fino alla stazione della Transalpina.

Fu poi visitata la linea di diramazione per la via Teatro, via del Duomo, Piazza del Duomo, la via del Rastello, alla Piazza Grande. Furono fissate le fermative e furono prese le disposizioni per gli scambi. La Commissione finì il suo operato dopo le 1.30.

Nel pomeriggio d'oggi la Commissione si recherà nei pressi del ponte della Meridionale sull'Isonzo per la presa della forza elettrica, cioè la conduttura d'alimentazione che, partendo dalla linea principale Piedimonte-Redipuglia delle Officine elettriche dell'Isonzo, nel punto del Ponte ferroviario sull'Isonzo, conduce alla centrale situata al di là del Corso F. G. sulla particella N. 865-1. Verranno pure ispezionati i fondi che verranno attraversati da questa conduttura.

Domani sarà tenuta la perambulazione politica.

— Conferenza Pesci.

Stasera, nella sala dell'Hôtel all'Angelo d'oro, dinanzi a numeroso pubblico, parlò il sig. Gino Pesci, di Milano, su «l'organizzazione degli addetti ai negozi al dettaglio in rapporto alle agitazioni per il riposo festivo e sulla diminuzione delle ore di lavoro». La conferenza durò circa un'ora ed il conferenziere fu applaudito.

— I funghi.

Le pioggie e l'umidità fanno fiorire il mercato dei funghi. Oggi ne furono venduti 36 quintali. Di questi 36 quintali solo una cinquantina di chilogrammi furono trovati velenosi, e sequestrati.

— Chiusura di mercato.

Il mercato d'esportazione verrà chiuso probabilmente verso il 20 corr.

— Il fratello dello sconosciuto.

Questa sera fu all'Ospitale dei Misericorditi Andrea Rejc, di 61 anni, fratello dello sconosciuto che venne qui all'Ospitale il 10 corr. e che il giorno susseguente soccombette al male. Come vi scrissi, quello sconosciuto è realmente Giovanni Rejc, di 56 anni, da Slap, il quale circa quindici giorni fa si ferì alla mano con una trebbiatrici. Consigliato dal medico del luogo di recarsi all'Ospitale, egli andò a Trieste, ma, trovato un compagno, questi lo sconsigliò dall'entrare all'Ospitale, per cui ritornò a casa e non badò alla ferita. Senonchè, essendo questa peggiorata, il 10 corr. venne a Gorizia per entrare in questo Ospitale, ma troppo tardi. Lascia la moglie e due figli.

Cambio di vocale.

Con l'e l'acqua desio;
Da ogni cosa *con l'u*
Cerca d'estrarmi tu
Con l'a l'esser ricolmo è destin mio.
. teatro, *con l'o*
.. sto,

Spiegazione del giuoco precedente:
METODIO. METODI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 634.—, Staatsbahn 658.75, Alpine 600.75, Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 199.— (200.60), Disconto 171.28 (174.—), — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.70½), Rendita —.— (100.75), Meridionali —.— (638.—), Mediterraneo —.— (352.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.— poi sino 101.—, Chiusa francese 94.10 (94.10), Italiana 101.— (101.—), Spagnuola 91.07 (91.10), Banche Ottomane 694.— (694.—) Rio Tinto 1505 (1616), Lotti turchi 163.25 (168.50).

Oggi notasi Rendita Italiana 99.75 a 100.—, Azioni Credit 633.— a 635.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.04, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.90 a 96.15, Banconote italiane 95.90 a 96.15, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 635.25 a 637.25, Italiana 99.75 a 100.35, Staatsbahn 658.75 a 660.75, Lombarde 150.25 a 152.25, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 17, Chiusa. Rendita francese 3% 94.10. Rendita ital. 3¾% 101.—, Rendita Spagnuola esterna 91.07, Azioni Banca ottomana 694.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.15, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 95.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.20, Länderbank —.—, Lotti Turchi 168.25, Banca di Parigi 1410, Meridionali ital. 638.—, Azioni Rio Tinto 1605.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⁹⁄₁₆, Lombardi 6¼, Argento 28¹⁄₁₆, Rend. Spagnuola 91½, Italiana 100—, Cambio su Vienna 2441. Sconto di piazza 4⅜.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.10, Ferrate dello Stato 140.20, Lombarde 28.80.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per ottobre 32.25, per dicembre 32.50, per marzo 33.—, per maggio 33.25.

Havre 16. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, dicem. 42.25.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato staz.o. Tenders in Dockets —, Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 613/100, Ottobre-Novembre 607/100, Novembre-Dicembre 598/100, Dicembre-Gennaio 595/100, Gennaio-Febbraio 591/100, Febbraio-Marzo 590/100, Marzo-Aprile 587/100, Aprile-Maggio 586/100, Maggio-Giugno 585/100, Giugno-Luglio 584/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 84.75, per novembre 85.5, novembre-dicembre 85.75, gennaio-aprile 85.50. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 19.40, per novem. 19.50, per novem.-febbr. 19.90, per gennaio-aprile 20.50. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 24.35, per novem. 24.60, per novem.-febbr. 25.10, per gennaio-aprile 25.45. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.70, per novem. 32.90, nov.-febbr. 33.—, gennaio-aprile 33.35. calma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 41.—, per novem. 40.—, gennaio-aprile 41.—, maggio-agosto 42.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 23.75-24.—, calmo, bianco per mese corr. 26⅞, per nov. 27.—, per gennaio-aprile 27⅞, marzo-giugno 28¼. Raffinato 59.— a 59.50. fiacco

Amburgo 17. (Chiusa). Per ottobre 18.85, novembre 18.80, dicembre 18.85, gennaio 19.10, febbraio 19.25, marzo 19.35. staz.o

Londra 17. Java a scelt. —.— Rape greggio a 86. 9⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Ottobre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Szeged	21	Scaricazione
1b	Salzburg	20	»
3	Ravenna	19	»
6	Manchester	24	»
9	Cleopatra	24	»
12a	Helios	19	
12b	Zriny	18	Caricazione
13a	Carniolia	21	Scaricazione
13b	Andrassy	18	»
14	Alleanza	19	Caricazione
17	Sapho	18	»
21	Sofia Hohenberg	21	Scaricazione
22	Gisella	23	»
23	Teresa	19	Caricazione
24	Good Hope	22	Scaricazione
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Gilda	18	Caricazione
» IV	Iro	21	Scaricazione
» 0	Ethel Rancliffe		
» 0			

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO».
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

Lei vuole sapere come io faccia

ad impedire che mi si manifesti un raffreddore? Niente di più semplice: io uso già da vent'anni continuamente le Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays, e ciò non soltanto quando non mi sento bene, ma anche quando godo perfetta salute. Le Pastiglie Minerali di Sodener di Fays sono un ottimo preservativo. Un piccolo malessere, un prurito alla gola dopo aver fumato, una leggera raucedine, tutte cose a cui si va soggetti di frequente, ed allora le mie care Pastiglie Sodener genuine di Fays mi riescono indispensabili. Ne faccia una prova. Una scatola costa soltanto cor. 1.25 e la si può acquistare ovunque. Si guardi però da imitazioni e chieda espressamente: Pastiglie Minerali di Sodener genuine di Fays.

Deposito principale per Trieste:
Francesco Meli, negoziante in droghe all'ingrosso

Estrazione irrevocabilmente al 9 Novembre
Lotteria dell'i. r. Polizia di Vienna
1 Viglietto costa 1 Corona.
La prima Vincita principale di Cor. **30.000** la II di 5000 Cor. e la III di 1000 Cor. verranno pagate, a richiesta del vincitore, ed in seguito alla suprema concessione di S. M. i. r. Ap., anche in denaro contante, con una detrazione del 10% oltre alla solita tassa di vincita. I viglietti di lotteria acquistansi dai cambiovalute, collett. del lotto e spacci tab. L'Ufficio della lotteria dell'i. r. Polizia trovasi a Vienna, I., Schottenring 11 (palazzo della Dir. di Polizia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

VITO ISRAEL

d'anni 79, spirò dopo lunga e penosa malattia.

La desolata famiglia, immersa nel più profondo cordoglio, partecipa la dolorosa perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 ant. direttamente al Cimitero, partendo il mesto convoglio dalla via S. Lazzaro N. 1.

TRIESTE, 17 Ottobre 1907.

Luigia nata Pardo, moglie

Letizia ved. Lackenbacher
Angiolina Brunetti
Eugenia Adami
Dott. Paolo Israel
figli

Otto Brunetti
Riccardo prof. Adami
generi

Elisa ved. Iesurum
sorella
Fratelli Pardo di Venezia
cognati

Bianca Brunetti, Ida Lackenbacher, Lia Lackenbacher, Marcella Adami, nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

ANGELO PIAN

Impiegato del Lloyd austriaco i. r.

spirava oggi al meriggio dopo lunghe sofferenze.

La desolata famiglia a nome anche di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 19 corr. alle ore 11 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Ottobre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'amato loro

CAPO

porgono i migliori ringraziamenti le gratissime famiglie

CESCON, RIBOLI, LAURO.

RINGRAZIAMENTO

Col cuore affranto, la sottoscritta compie un dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amato

FRANCESCO

Sentitamente ringrazia l'esimio **dott. G. Mazzorana** che con le sue zelanti e disinteressate cure seppe lenire le sue sofferenze.

Famiglia KLUN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata estinta, porgono i più sentiti ringraziamenti.

Uno speciale ringraziamento s'abbia pure l'esimio medico dott. Veneziani per le sue amorose e disinteressate cure, prodigate alla defunta, durante il lungo corso della malattia.

Famiglie
LOCHIZZA e LORENSICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI per primaria casa commerciale praticante con bella calligrafia che abbia assolto le quattro reali. Offerte al Piccolo «B. G.» N. 761. 6305

CERCASI **bravissima sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo.** 6835

CERCASI garzona pratica, 3 corone paga, stabilimento Sfetez, Corso 26. 11026

CERCASI prontamente giovane o ragazza pratica impastare pasta fresca. Indirizzo Piccolo. 6855

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 11272

CERCASI prestaservizi, due ore mattina, due ore dopopranzo. Belvedere 40, III, porta 16. 11279

CERCASI giovane capace, con cauzione o garanzia solida, per cedergli in consegna avviata drogheria. Offerte al Piccolo sub «Occupazione». 11283

CERCASI ragazzetta per bambino dalla mattina sino sera. Belvedere 8, pianoterra. 11291

CERCASI bravo lavorante calzolaio. Via dei Bachi N. 17, Cucagna. 11288

CERCASI donna per assistere ammalata. Rivolgersi Piazza Goldoni N. 11, IV, sinistra. 12318

CERCASI brava prestaservizi. Via Nuova N. 17, p. II. 12323

CERCASI famiglia di cuore per affidarle ragazzo dodicenne. Rivolgersi portinaio, Giosuè Carducci 10. 11309

CERCASI **friulana bambinaia 16-20 anni, Offerte al Piccolo «Prontamente 100»** 11329

CERCANSI serva, cameriera, piccola famiglia, buona paga. Via Nuova 47. 11299

CERCANSI venditori girovaghi per vendita oggetto grande smercio. Indirizzo Piccolo. 6860

CERCASI signora per compagnia vecchia signora. Indirizzo Piccolo. 6783

CERCASI abile meccanico. Rivolgersi via del Sapone N. 5, III. 6777

CERCASI prontamente mezzo fattorino per negozio vestiti, paga cor. 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 6775

CERCASI brava giovane cameriera di bella presenza, con buoni attestati, ottime referenze, buon trattamento, cor. 30 mensili. Scrivere al Piccolo sub «P. A.» 6781

CERCANSI ragazze pratiche per lavoratorio sacchetti di carta. Indirizzo Piccolo. 6758

CERCASI una brava ragazza per tutte faccende domestiche. Capuano 10, p. I. Berger. 11261

CERCASI donna di servizi ore 3 al giorno. Scala al Belvedere 2, IV, sinistra. 11269

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 6870

CERCASI prontamente domestica sappia cucinare, buoni attestati. Via Stadion 23, I, scala II, porta 4. 11266

CERCANSI lavoranti calzolai da donna. Calzoleria Massari, via Barriera 8. 6877

CERCASI ragazzo apprendista scalpellino ornatista. Via S. Francesco 35. 6866

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 6873

CERCASI ragazzo mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 6863

CERCASI brava e pulita donna di servizio. Barriera 6, I. 6806

CERCASI ragazzetta per servizio. Via Bonomo N. 3, IV p. 6798

CERCASI giovane domestica, oppure donna di servizio per tutta giornata. San Spiridione 10, IV, sinistra. 6799

CERCASI donna di servizio per mattina. S. Francesco 4, porta 6. 11276

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare, pulita. Indirizzo al Piccolo. 6836

CERCASI donna giovane per stanze, soltanto mattina. Via Teatro 4, IV. 6841

CERCASI giovane prestaservizi 2 ore mattina, 3 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6818

CERCASI lavorante falegname. Via di Romagna N. 16. 6849

SIGNORINA che parli toscano cercasi per il dopopranzo per conversazione con fanciulli grandicelli e per condurre passeggio una ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 6824

OROLOGIAIO mezzo lavorante, oppure apprendista, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6549

CINEMATOGRAFO **in provincia cerca abile operatore. Offerte con pretese sub «Cinematografo» fermo posta, Venezia.** 6643

PORTINAIO, calzolaio o sarto, ammogliato senza figli cercasi. Amministrazione stabili. Portici Chiozza 1, II. 11180

RAGAZZA toscana cercasi per custodire bambini. Piazza Stazione 5, I, destra. 11193

DITTA primaria in caffè, cerca abile viaggiatore a provvigione per Istria, Dalmazia, Friuli e Trentino. Casella postale 110. 11324

SIGNORINA pratica tedesco, conoscenza pianoforte, cercasi quale venditrice primario stabilimento pianoforti. Offerte Piccolo sub «Pianoforte». 11328

MACCHINISTA navale cercasi. Offerte al Piccolo sub «Macchinista». 11293

RAGAZZO PER SCRITTOIO di onesta famiglia cercasi. Offerte «Officeboy» Piccolo. 6793

PULITRICI **cateniste e ragazze per apprendere l'arte, cerca la fabbrica catene d'oro Rodolfo Dusich C.o, Acquedotto 64.** 6862

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi 15 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 6825

CERCO prontamente ragazzo di buona famiglia per negozio fino. Rivolgersi «Romano», Passo S. Giovanni 2. 11316

CERCO operai falegnami mobili lucidi, semplici. Scrivere «Aldo Richter, Pisino». 11314

PORTINAIO ammogliato senza figli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6764

TRATTORIA Buffalo Bill, cerca ragazza pratica cucinare. Barriera 35, allato Cinematografo. 11326

ARTISTA pittore Sebenico (Dalmazia) cerca bravissimo (civile) lavorante per lavori di stanze che conosca bene i lavori di tinteggiatura, rigatura-stampo-disegno e decorazione, preferibilmente conoscenza anche lavori in tabelle. Altro lavorante artista calligrafo, esclusivamente per lavori insegne. Giornata di lavoro regolare da fiorini 2.50, 3, 3.50, concedo anche lavori per contratto. Offerte dettagliate (con proposito di capacità) dirigere al Piccolo sub «N. 11335». 11335

PRIMARIA **ditta cerca praticante. Indirizzo Piccolo.** 6859

CERCO garzona, paga settimanale 3 cor. Lavoratorio Stiratura, Bachi 17. 6867

PORTIERI cercansi prontamente, marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 6774

LAVORATORIO piccolo donna, cerca garzona, con paga e mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 6750

VENTENNE energico, disponendo del pomeriggio, occuperebbesi come fattorino, riscuotitore ecc., verso modesto compenso. Offerte al Piccolo «Volontà». 6803

GIOVANOTTO robusto cerca qualsiasi occupazione. Sub «O.» Piccolo. 6811

OFFRESI lavorante barbiere anche per sabato, domenica. Indirizzo Piccolo. 6817

BRAVA cuoca offresi giornata, con lavori casalini. Indirizzo al Piccolo. 6871

RISCUOTITORE, o posto fiducia, cerco, cauzione 3000-6000. Offerte Piccolo «Onestà». 11103

CAMERIERA ventenne, ottimi certificati, sa cucinare, stirare, con miti pretese, cerca collocarsi presso piccola famiglia italiana Trieste o fuori. Offerte «Adele Menegarzo, Abano, Padova». 11224

SIGNORINA tedesca, educatrice, affabile, valente nell'insegnare la lingua tedesca, francese, italiana, cerca posto. Indirizzo: «Adria» poste restante Icici, presso Abbazia. 6468

IMPIEGATO regio, assolto scuola industriale sup., conoscenza italiano, tedesco, contabilità, abile conteggio, calcoli, offresi pel pomeriggio. Offerte «Industriale» al Piccolo. 6789

GIOVANE serio, con lunga pratica commerciale cerca posto. Conosce italiano, tedesco, francese e serbo. Offerte sub «Zelo» al Piccolo. 6797

SIGNORINA con buonissimi attestati, cerca posto come venditrice negozio mode. Offerte «Pratica 33» Piccolo. 11280

ABILE stiratrice cerca lavoro casa propria, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6834

OFFRESI cameriera hotel oppure famiglia per Alessandria o Cairo. Offerte sub «Margherita» Piccolo. 12326

OFFRESI capacissimo lavorante barbiere, bella presenza, possibilmente fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 6800

SARTA recherebbesi a giornata qualunque lavoro, 70 soldi. Scrivere al Piccolo «Volonterosa». 6752

SIGNORINA pratica offresi venditrice latteria oppure prenderebbe consegna. Via G. Gatteri 23, IV. 11265

VEDOVA bella presenza, anni 25, offresi prontamente scrittoio, magazzino, riscuotitrice od altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 6767

CUOCA 36 anni cerca posto presso signore solo oppure ecclesiastico; parla tedesco, ungherese. Portiere Miramar 9. 11220

ATTIVO piazzista, riscuotitore, offresi, primissime referenze. Gentili offerte «Trieste» Piccolo. 6795

[illegible] ISTRUZIONE [illegible]

GIOVANE cerca maestro o maestra di pianoforte. Offerte con prezzo al Piccolo sotto «Musica». 11296

CONVERSAZIONE, grammatica tedesca, italiana, dattilografia, computisteria, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, imparasi celermente. Studio Cernè, via Caterina 4, fiorini quattro, dieci mensili. 6803

DISTINTA signorina darrebbe lezioni di tedesco alle ore di sera, miti pretese. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 6769

BERLITZ School of Languages 367.ma filiale. Italiano, tedesco, francese, inglese ecc. da insegnanti delle rispettive nazionalità. Esito garntito. Ogni settimana nuovi corsi. S. Nicolò 33, III (ascensore). 11306

SIGNORINA insegna taglio metodo moderno e cucito. Indirizzo Piccolo. 6831

PREPARAZIONE per scuole popolari cittadine italiane, tedesche. Indirizzo Piccolo. 6819

50 soldi all'ora lezioni pianoforte impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 6858

MAITRESSE diplomée en france donne leçons literature, grammaire. Offerte «Marseillese» Piccolo. 11289

PER la correzione della pronuncia rivolgersi al maestro Calligaris. 10764

MAESTRO di musica impartisce lezioni pianoforte, armonia, composizione pratica, teoria, divisione, solfeggio. Metodo pratico, massima cura, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6526

SCUOLA Danze Daquino, venerdì, martedì di 8½ sezione adolescenti. Carducci 12. 11310

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6170

[illegible]

CAMERINO ingresso libero cercasi. Offerte indicando prezzo, posizione, «Poletti» Piccolo. 6636

LA prima lavanderia meccanica triestina, via Belvedere 35, cerca una stanza adatta per depositare la biancheria, che sia possibilmente I piano, ingresso libero, e in prossimità del Corso. 6766

SIGNORE distinto cerca stanza bene ammobiliata, come unico subinquilino, posizione assolutamente quieta. Offerte dettagliate sub «Confort» Piccolo. 11275

CERCASI prontamente camerino ammobiliato, davanti, primo piano, centro. Offerte Piccolo «Camerino». 6820

CERCASI stanza vuota, uso scrittoio, centro. Offerte Piccolo «Scrittoio». 11297

SIGNORE adulto e figlio cercano camera elegantemente ammobiliata, preferibile primo piano, paraggi Machiavelli, presso distintissima famiglia, possibilmente unici subinquilini. Offerte casella postale «234». 6760

CERCASI camerino ammobiliato in campagna, fior. 5 mensili. Offerte «Campagna» Piccolo. 11322

CERCASI stanza, uso di cucina, in una villa, con uso giardino, pressi Pasquale Besenghi, via Navali. Indirizzo Piccolo. 6842

CERCANSI prontamente una o due camere vuote, con cucina. Offerte «Chiaro» Piccolo. 6850

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, camerino, cucina. Stadion 33, II. 11298

AFFITTANSI Boschetto 28, III, 2 camere, cucina. Rivolgersi I piano. 11308

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 38, porta 11. 11312

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via S. Zaccaria 3, IV. 11278

AFFITTANSI camera, cucina, camera con focolaio. Rivolgersi S. Servolo 11, primo. 6840

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate, con e senza uso di cucina. Via Ponte 5, IV. 11259

AFFITTASI per novembre, quartiere splendido, due stanze, camerino, cucina. Via Boschetto 46, porta 17. 6853

AFFITTASI bellissima stanza soleggiata, vuota, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 6851

AFFITTASI stanza grande, due finestre, stufa, gas, posizione centrica, primo piano, uso scrittoio, ingresso libero. Sub «Z. U. 23» Piccolo. 6848

AFFITTASI stanza grande ammobiliata. Via Valdirivo 27, III, p. 14. 11311

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate. Piazza G. B. Vico 3, I. 6874

AFFITTASI a distinto signore stabile, stanza ammobiliata. Corso 23, IV. 6801

AFFITTASI stanza vuota. Barriera vecchia 21, III p., p. 8. 11317

AFFITTANSI due belle stanze vuote, ingresso libero. Via Farneto N. 3, piano IV. 6796

AFFITTANSI prontamente 2 grandi stanze vuote, parchettate, gas, stufa. Acquedotto, rivolgersi Paduina 2, primo. 10975

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, per signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 6550

AFFITTASI quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, prezzo convenirsi. Destra, chiesa Roiano 385. 6536

AFFITTASI **prontamente grande magazzino con vasta corte, anche uso industriale. Indirizzo al Piccolo.** 6573

AFFITTASI stanza grande elegantemente ammobiliata, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 5279

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, confort massimo. Via Galileo 3. 12236

AFFITTASI per cavalli stalla, con costo. Offerte Piccolo «B. 100». 11186

AFFITTASI **magazzino (bottega) due fori. Farneto 49.** 6816

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, gas, acqua. Rivolgersi Armeni 12, I piano. 4441

AFFITTANSI stanza, ingresso libero, una attigua. Acquedotto 24, porta 19. 11321

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Bosco N. 12, piano IV. 11268

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ariosa, grande, stufa, per uno, anche due signori, buon costo, per due persone fiorini 60 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 6748

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre, centro, un minuto dalla Meridionale, secondo piano, a uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 6771

AFFITTASI cameretta soleggiata, sul davanti, massima nettezza. Via Fontanone 16, IV. 6779

AFFITTASI prontamente a distinto signore, bella stanza ammobiliata, con stufa. Indirizzo Piccolo. 6786

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo modico, famiglia pulita. Bosco 10, porta 7. 6784

ANGOLO Corso affitto 2 stanze, gas, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6846

QUEL signore che prese stanza via Gatteri 22, I, è pregato restituire chiavi, scanso dispiaceri. 6751

DISTINTO signore trova presso uguale, piccola famiglia, bella stanza davanti, ariosa, chiara e confort moderno, eccellente costo, massima nettezza. Chiozza 33, porta 10. 11262

OTTO fiorini mensili affittasi bella stanza ammobiliata, ariosa, chiara. Fontana 3, destra II, porta 6. 11307

STANZA per due persone bene ammobiliata. Via del Volto 2, III. 11282

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero. Via del Ponte 6, II, scala II. 11281

SIGNORA distinta affitta stanza ammobiliata, costo, senza, per 1. novembre, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 6805

DUE distinti amici troverebbero splendida stanza grande, elegantemente ammobiliata, casa signorile, centro, eccellente costo, presso rispettabile piccola famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12325

GRANDE stanza ammobiliata affittasi uno, due signori, prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 11287

QUARTIERI da affittare 2 camere, cucina, corone 27 in poi. Concordia 5. 6802

QUARTIERE prontamente affittasi due camere, cucina, orto, annui fior. 281. 6791

11 fiorini affittasi grande stanza nettissima, bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 6788

STANZA, con costo, affittasi presso due distinte signore. Giulia 23, primo. 6669

2 stanze ingresso libero, elegantissime, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6557

TRATTORIA affittasi adatta vini dalmati o istriani. Caffè Moncenisio, Babini, Gattolini. 6569

STANZETTA con costo viennese. Via Caserma 16, porta 3. 6393

ROJANO N. 1-2-4 d'affittare quartieri da 2-3-4 stanze e accessori, portinaio. 5424

FONDO tese 245 Roiano, detto 1000 Chiarbola inferiore affittansi prontamente; recapito Pietà 33. 5436

PRONTAMENTE **affittasi elegante negozio due fori Piazza Ponterosso, adatto per chincaglie, manifatture, cartoleria ecc., prezzo mite. Indirizzo Piccolo.** 6857

STANZA vuota affittasi I piano, acqua. Piazza Barriera, indirizzo Piccolo. 6872

ELEGANTE stanza lusso ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Machiavelli 9, secondo. 11315

MAGAZZINO alto superficie 250 metri q., asciutto, provvisto di tavolazzi affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6856

[illegible]

CERCASI prontamente decreto per osteria. Offerte «S. M.» Piccolo. 11284

COMPERO vecchie uniformi d'ufficiali, bordi d'oro di uniformi volontari, pagando massimi prezzi. Wilhelm Hauf, fermo posta Trieste. 6426

GIOVANE disponendo 5000 corone acquisterebbe azienda commerciale avviata. Offerte dettagliate «Commercio» Piccolo. 11313

COMPERASI Caffè pronto pagamento, dimostrante sicura rendita. Offerte «Serietà» Piccolo. 11292

CERCO uno o due impermeabili usati donna, buono stato. Offerte «Automobile» al Piccolo. 11258

COMPERO deposito vino avviato, pagamento a riprese. Offerte «Vino» Piccolo. 11334

QUALUNQUE quantitativo di romanzi d'ogni lingua compero. Scrivere Libreria «Stadler», Canova 13, Trieste. 6759

ACQUISTANSI capelli caduti, qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12324

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 6810

CERCASI cane giovane, razza piccola, pura. Offerte con prezzo sub «Fox» Piccolo. 6815

DA vendere bellissima stanza matrimoniale opaca a secession, con specchi. Indirizzo Piccolo. 6844

DA vendere negozio olio con grandissimo locale per deposito, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 6837

VENDESI magazzino carboni bene avviato, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6686

VENDESI brougham in buonissimo stato. Via Gatteri 34, pittore. 6656

VENDONSI **vestiti fatti e paletots a pagamento in rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo.** 6888

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 6790

VENDONSI materassi lana, tappeto grande e macchina Singer. Indirizzo Piccolo. 6826

VENDESI bottame vinato prezzi convenienti. Via del Campanile numero 5, Trobitz. 6809

VENDONSI cappotti usati causa servizio militare, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6843

VENDONSI bellissimo sparherd quasi nuovo e fonografo con 2 dischi. Fontanone 16, IV. 11290

VENDONSI due bellissimi specchi grandi uno con fioraia. Via S. Zaccaria 4, II. 11286

VENDESI prontamente casa circondario condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6791

VENDESI elegante lampada a petrolio da salone, 4 fiamme. Indirizzo Piccolo. 6839

VENDESI canapè rotondo d'angolo stoffa rossa fior. 11. Indirizzo Piccolo. 6822

VENDONSI cappotto, soprabito, vestiti, calzoni, tappeto tavolo rotondo, riposè. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 6854

VENDONSI paletot uomo, poco adoperato stoffa fina, paletot per ragazzina. Acquedotto 16, IV, porta 8. 11303

VENDITA **corone mortuarie in perle, grandioso assortimento, prezzi senza concorrenza. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II piano.** 6864

VENDONSI due soprabiti, buono stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6772

VENDESI deposito vini, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 6761

VENDONSI blusa velluto nero, nuovissima, figaro stoffa Astrakan, fodera seta, sottogonna splendida seta. Indirizzo Piccolo. 6770

VENDONSI due bellissimi regolatori, modico prezzo. Barriera vecchia 1, secondo. 6755

VENDONSI 2 letti ferro e braccio a gas, con conduttura. Via Rossetti 43, I p. 6762

VENDESI cucina popolare centrica, incasso 80 corone. Caffè Moncenisio, Babini, Gattolini. 6763

VENDONSI trumeau con marmo, cappotti buono stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6754

VENDONSI bellissima vetrina, scrittoio, specchio. Sapone 5, I, porta 7. 6776

VENDESI chiffonnier con specchio in buonissimo stato. Piccolomini 15, porta 7. 6749

CEDESI decreto agenzia affittanze, compravendita stabili e prestiti. Scrivere «Casella 533» centrale. 6852

CASSAFORTE, piccola 00/H, ultimo modello, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6827

VENDO soprabito, salon, calzoni, boa martora, mantiglia, bonjour, tutto quasi nuovo, colapiatti. Geppa 12, porta 7. 6745

LATTERIA da vendere, buona posizione. Rivolgersi via della Fabbrica N. 3, p. I, porta 12. 6765

CARRETTO due ruote, con cassone, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6862

BOTTAME usato, sanissimo, vinato, da 6 ettolitri in poi, vende deposito vini via Machiavelli 26. 11330

CARROZZE da vendere a Lubiana. Coupè da signora in raso verde scuro elegantissimo, vittoria e faeton, tutte in buonissimo stato, ruote di gomma (firma Armbruster, Vienna). Per informazioni Lazzaretto vecchio 45, IV. 11263

VENDO buona macchina da scrivere cor. 100. Visibile soltanto dalla 1-3 pom. Indirizzo Piccolo. 6773

BICICLETTA nuova, corsa, modello 1907, vendesi. Tiziano 2, porta 13. 11267

PARTITA botti da 7 ettolitri vinate di bianco, da vendere. Banco Caffè Miramar. 6763

PIANINO splendidamente tenuto, insuperabile perfezione, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6599

CAUSA partenza vendonsi letto completo nuovo, susta, materasso, capezzale, damascati, lavamano specchio, eleganti vestiti signora, cappotto uomo. Maurizio 3, II, sinistra. 11305

CAGNETTI razza barbina, pelo bianco, maschio e femmina, età mesi 1½, venderebbesi paio oppure singoli. Via Madonnina 11, portinaia. 11291

BICICLETTA Cleveland, altra Rambler, contropedale vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11320

BOTTI 2 vendonsi da 6 ettolitri. Media 35. 11318

BRILLANTI solitari stupendi orecchini vendonsi fiorini 450; figaro brillanti 80. Indirizzo Piccolo. 6832

BICICLETTA «Peugeot» vendesi. Piazza Barriera N. 9, I, porta 5, dalle 12.30-4. 6813

UNIFORME impiegato, due cappotti, gilet, spada, cappello, berretto fior. 12. Bastone ebano manico argento fior. 4. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6814

SMOKING, frak, completi, gilet fantasia, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12321

SMOKING nuovo, vestiti signora, vendonsi. Via Donizetti 3, secondo, sinistra. 11277

SELCIATO circa 80 mq. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6833

SCHILLERSWERKE vendonsi in tre volumi, legatura elegante. Kandler 3, porta 5. 6830

VENDO grande lampada petrolio da appendere, letto per due persone con susta, più due altri con suste, armadio sei cassetti, singoli pezzi. Via Chiozza 15, II. 11295

VENDITA deposito vini in bella posizione prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6821

PIANOFORTE buono stato vendesi fior. 100. Piazzetta S. Lucia 1, I. 6838

PIANOFORTE ottimo stato vendesi prezzo mite. Via Giulia 24, II. 6829

GRAMMOFONO tromba giglio, braccio acustico, diversi dischi fior. 35. Pallini 13, II, 7. 12322

MACCHINA cucire Singer, violino, cannocchiale campagna vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11319

BOTTAME da 3 a 8 ettolitri, vendesi. Via Sanità 18. 2490

CAUSA trasloco tutti i mobili esistenti nel magazzino via Lazzaretto vecchio 36, si vendono sotto prezzo di costo. 11067

BOTTAME da 300 a 800 litri, vendesi. Via Sanità 18. 11206

OCCASIONE favorevole. Vendo negozio commestibili. Affare vantaggiosissimo. Per schiarimenti, indirizzo al Piccolo. 5608

VENDEREBBESI stabile nuovo con ogni confort, il saldo prezzo rende 16% netto. Indirizzo Piccolo. 6641

OCCASIONE **favorevole. Vendita fiori, fantasie, piume per cappelli entrante stagione. Piazza Nuova (ex Gadola) I, II, porta 19.** 6865

PIANO corto, nero, buonissimo, vendesi cor. 80. Piazza Goldoni 12, I. 11323

LAMPADA d'appendere, magnifica, vendesi. Giosuè Carducci 38, I, p. 6. 6577

DIVANETTO nuovo peluche e tappeti novità vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 11302

[illegible]

PERSONA veduta raccogliere mercoledì 5.30 portamonete è pregata portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 6812

SMARRITO mercoledì corone 50 e due biglietti di valore 142 corone. Si farebbe opera pia riportando ferrovia Meridionale, magazzino C. verso mancia. 6756

SMARRITO medaglia bronzo, nastro giallo-nero, cara memoria. Mancia portandola Luigi Galvani N. 3, p. I, mezzanino. 6782

[illegible]

VEDOVO impiegato dello Stato, 50 anni, con 2 figlie, cerca signorina simpatica, o vedova senza figli, età 30-40 anni, scopo matrimonio. Anonime cestinate. Offerte sub «Fortuna» fermo posta centrale. 6494

MARGHERITA **sono dispiacentissima non vederti da tanti giorni, ti prego fatti vedere, essendo impensierita.** 12319

FORESTIERE quarantenne, vedovo, intelligente e possidente, cerca donna eguale età che disponga cor. 15-20.000 per nuova industria fuori, capitale assicurato, guadagno 40 per cento, matrimonio non escluso. Risposta segreta posta Barriera «Sincerità W. X. 40». 6807

GIOVANE distinto a scopo matrimonio, cerca relazione con seria signorina italiana. Scrivere «R. S. 12» posta centrale. 6747

MARIA B. Aderendo invito sua cartolina venuto domenica luogo indicato. Atteso invano sua venuta e finora sua lettera. Prego rispondere. A. Z. R 6746

SIGNORINA quarantenne, distinta, indipendente, casalina, esteriore simpatico, piccola dote, desidera corrispondere signore animo buono 50-55 anni, impiego sicuro, scopo matrimonio. Gentili offerte posta centrale, scontrino, anonime respinte, sub «Unione». 11322

CARTOLINA sgradita? Scrivervi vorrei... vietanmi reminiscenze ingrate... toglierm dovea illusioni... amore vinse! 11285

GIOCONDA. Angeluccio caro, soffro stando molti giorni senza scriverti, pensando che deve farti piacere l'aver mie nuove. Non posso descriverti come mi sento felice dopo d'ultima volta... quella sera mi sono persuaso che tutti due veramente ci vogliamo bene. Mercoledì ho veduto la mia Santuzza e tu m'hai visto? E' vero che non metti più in dubbio il mio grande amore? Tanti... dal tuo Mefistofele. 6847

COMMERCIANTE cerca signorina giovane, bella, dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Commerciante» postarestante Tergesteo, verso scontrino. 11271

COLLEPARDO passò ora solita, nulla vide. Che vuol dire? Tranquillizzatelo. 11274

TRENTACINQUENNE, posizione sicura, cerca scopo matrimonio, giovane anche vedova, brava massaia. Offerte posta restante sub «G. R.» 6768

OLIVO! Inneggiando a ricordi più cari della mia esistenza, esultante d'affetto di passione forte mi sento l'anima stretta. Scrivimi, t'amo. 11270

BIANCA silenzio mi impressiona, se vuoi evitare sciocchezze fatti viva, ti saluto Nerissimo. 11327

CAPIDORO atteso con ansia, favorisca quando può mezzodì venerdì, sabato. 6876

AMOR mio sei arrabbiato come tanti, tanti, ma tanti. Tesoretto. 11260

SIGNORINA distinta, media età, bella presenza, capacissima dirigere un'azienda, con piccolo capitale, desidera associarsi attivamente, o posto di fiducia in grande deposito o stabilimento. Dirigere lettere firmate al Piccolo sub «Attività». 11331

COR. 60.000 circa da impiegarsi verso prima ipoteca al 5%. Applicanti offrano direttamente a tutto lunedì sub: «Prima ipoteca» al Piccolo. 6765

VOLENDO assicurare bene denaro, prime intavolazioni, rivolgersi via Nuova 4. 11300

SOCIO con corone 15.000, cercasi per lucrosissima, avviata azienda commerciale. Serie offerte «Casella 533» posta centrale. 6852

500 corone impiegherei in piccola industria avviata, lucrosa. Offerte «Guadagno mensile» Piccolo. 11301

SIGNORE e signori che vogliono impiegare danaro al 9% in affare sicuro mandino indirizzo Piccolo sub «Sicuro». 6869

MUTUI per impiegati, industriali, privati a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6470

PANORAMA **Stadion 2. Ultimi giorni, meravigliose cinquanta vedute: Bruxelles, battaglia Waterloo, Laecken, storica Gudula, torri sessantotto metri altezza ecc. Massima attrazione.** 6778

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache.

DONNA di cuore prenderebbe bambino sopra ai due anni. Via Fontanone 16, IV. 6779

MODISTA si raccomanda alle rispettabili signore per qualsiasi fattura cappelli. Acquedotto 85, primo. 11333

TABELLETTE per abitazioni, scrittoi in metallo, smalto, ecc. elegantissime, prezzi ottimi. Stabilimento Grafico Triestino Piazza Borsa 13. 6673

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi eguali ai pianini usati, soltanto nel deposito via Fontanone 30. 11264

FATTORINO friulano che parli tedesco sotto cuoca per Hotel, cerca Agenzia via Caserma 16. 6780

COSTO nove corone settimana darebbesi operai. Indirizzo al Piccolo. 6845

OFFRESI brava sarta donna tagli moderni di qualsiasi lavoro, vestito di sottana e sacchetto corone 7, 8, 9. Indirizzo Piccolo. 6828

ZANNONI via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati, primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni, prezzi mitissimi. 12312

SARTA raccomandasi famiglie vestiti donna e bambini, dietro figurino, prezzi modicissimi. Tiziano 13, mezzanino, Romilda. 6794

RIDUZIONI musica per qualsiasi complesso orchestrale effettuansi prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 12320

MOBILI massicci, opachi e lucidi a prezzi da non temere concorrenza trovansi nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto Caffè Fedele Triestino. 6823

STRABILIANTE INVENZIONE. Non più esplosioni delle lampade a petrolio. Nuovo preparato chimico generatore di luce incandescente patentato. Trovasi in tutte le vendite di petrolio. Per ordinazioni, via Fontana 12, Schretter. Cercansi rappresentanti in provincia. 6804

CASSEFORTI, torni, trapani, qualsiasi impianto industriale, macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi occasione facilitazione pagamento. Stambach, piazza Borsa 2. 10502

DOGHERELLE rovere, faggio prima, seconda qualità, grande deposito Agnani Scorzeria 4. 11082

GUANTI pelle lunghi bellissimi signore prezzi incredibilmente bassi. «Al guanto d'oro». 11083

PRIMA di fare acquisti, visitate il magazzino mobili via Lazzaretto vecchio, angolo via Corti e vi convincerete della mitezza dei prezzi. 11068

BURRO delle Alpi 1.20; cotto 1.40. Deposito via Caserma 13. Suban. 11136

ORARIO FERROVIARIO PETERLIN per l'Austria e Italia con tariffe e prezzi vendesi nelle librerie, cartolerie e stazioni centesimi 30. 4300

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13. 6354

RIPARATORE, accordatore, lucidatore pianoforti, mobili lusso offresi famiglie. Indirizzo al Piccolo. 6486

SETTE corone settimanali pranzo e cena trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 6472

VINO istriano nuovo dolce, 32, moscato bianco, 40. Bachi 9. 6707